LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ..., Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipate e ricevonsi esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. ... la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 20 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il nuovo "raid" sud-africano

(Nostra corrispondenza).

Londra, 30 agosto.

(TATTLER) — La *Westminster Gazette*, uno dei pochissimi giornali a cui quello spirito intraprendente, ma falso, che è il Chamberlain, non sia riuscito a inoculare la mania forsennata del nuovo imperialismo, si domandava ieri nel suo articolo di fondo: « Ma vogliamo noi, oppure non vogliamo che il Transvaal conceda le famose domande presentate al Krüger dall'alto commissario?..... O piuttosto non stiamo noi lavorando per qualche cosa, anzi per molto, assai molto di più?..... »

E questa è una domanda che, di fronte all'aggravarsi della situazione nell'Africa del Sud, deve presentarsi a tutti gli spiriti imparziali. Solo alcuni mesi or sono pareva che si trattasse semplicemente delle famose *grievances* degli *uitlanders*, questi ingordissimi avventurieri, che meritano assai poco della simpatia che si sono attirati; ma alla luce delle ultime notizie pare, o, a dir meglio, si comincia a sospettare che si tratti di ben altro.

Riassumiamo un po' la storia della questione, che i lettori forestieri, sopratutto in questo momento di eccitazione dreyfusiana, non avranno potuto seguire nei suoi meandri tortuosi.

Pochi mesi or sono, il Miller, alto commissario del Governo inglese nell'Africa australe, presentava al Krüger le domande in favore degli *uitlanders*, o, per essere più chiari, domandava al Governo del Transvaal di concedere i diritti politici a quella popolazione un po' mobile di avventurieri, che del Transvaal hanno fatta, non già la loro casa, ma il loro campo di sfruttamento, attirati dalle miniere d'oro.

Il Krüger da prima rifiutò, o meglio, pretese condizioni che il Governo inglese non volle accordare. La situazione diventò subito allarmante.

Ma dal momento del rifiuto del Krüger a quest'oggi molte cose sono mutate. Il Governo del Transvaal, quantunque a malincuore, persuaso dai consigli delle persone e degli altri Stati amici dell'Africa del Sud, cedette; cedette a spizzichi, se volete, difendendo la sua posizione con la ben nota caparbietà olandese; ma, in fin dei conti, a questo momento esso ha finito per concedere non solo tutte le domande del commissario inglese, ma, a giudizio degli spassionati, qualche cosa di più. La questione non dovrebbe dunque essere già risolta pacificamente?..... Niente affatto.

Appena fu ben chiaro che il Transvaal aveva rinunziato a sfidare la potenza inglese, e che non era più il caso di giustificare una guerra, le domande inglesi si aprirono come una delle famose scatole cinesi; esse contenevano entro se stesse una seconda serie di domande. Il Transvaal aveva concesso; ma chi garantiva le concessioni?..... L'assurdità di questa pretesa, che uno Stato, dopo aver fatto le concessioni a dei forestieri, garantisca a questi signori anche la propria buona fede, avrebbe fatto saltare la mosca al naso anche a delle persone meno sofferenti e meno sospettose dei boeri. Non c'è dunque da meravigliarsi se questi hanno risposto con un: « No! » risoluto. Naturalmente essi hanno ragione di aspettarsi che la seconda scatola ne contenga una terza, e così all'infinito, sino a che il Transvaal abbia concesso se stesso all'appetito formidabile dell'imperialismo inglese.

Ed io credo che i loro sospetti non siano a vuoto. L'azione diplomatica del Chamberlain è niente altro che uno sviluppo ulteriore di quel famoso *raid* del dottor Jameson, in cui si ebbe tanta ragione di sospettare la complicità del ministro delle colonie. Se non che la violenza inglese, dopo il fallimento del colpo di mano tentato tre anni or sono, ha ora assunte le forme ipocrite della diplomazia.

Si tratta infatti di ben altro che dei così detti diritti degli *uitlanders*. Ciò che vuole il Governo inglese è di stabilire, di assodare la sua supremazia nell'Africa Australe prima che sia troppo tardi. E che questa sua supremazia abbia in questo momento bisogno di essere rassodata colla violenza è pur troppo vero.

Noi siamo abituati un po' troppo a considerare le colonie inglesi come un frutto della razza anglo-sassone; come nuovi rami della potente quercia inglese piantati nei più remoti angoli del mondo. Ma ciò è vero solo da un certo punto di vista. Ciò che vi è di inglese essenzialmente nel grande impero coloniale è la potenza politica ed economica: l'elemento di razza è invece spesso assai misto. E ciò è sopratutto nell'Africa del Sud. Non ostante l'enorme emigrazione inglese, americana, tedesca verso l'Africa Australe per la scoperta dell'oro e dei diamanti, la vecchia popolazione di razza mista olandese e francese vi rimane sempre predominante. E c'è di più. L'Inghilterra potrebbe tollerare, anche perchè non c'è possibile rimedio, una predominanza di popolazione forestiera in seno ad una regione del suo impero; ma non può, non vuole tollerare che questa popolazione possa costituire un centro di forza. Ora un complesso di fatti storici, che qui è inutile ricordare, ha condotto nell'Africa Australe alla formazione di due Stati indipendenti boeri. Le possibili gravi conseguenze di un tale stato di cose sono assai evidenti. Questi due Stati, sviluppandosi, potrebbero appunto costituire quei centri di forza mediante i quali la vecchia razza boera potrebbe, alla prima occasione, trovar modo di opporsi all'Inghilterra e probabilmente vincerla e liberarsi perfino dall'ombra della sua dominazione.

Or bene, è contro questo pericolo, lontano forse, ma certo gravissimo, che il Chamberlain ha iniziato la sua campagna. Egli, e con lui tutti i partigiani fanatici dell'imperialismo, vogliono assicurare all'Inghilterra gli sterminati, ricchissimi territorii sud-africani; vogliono gettare nella parte più propizia dell'Africa la fondamenta di un nuovo grande impero di tipo anglo-sassone; che cioè parli la lingua inglese, che accolga la civiltà inglese e rimanga storicamente legato alla madre patria. Le due piccole Repubbliche boere sono il primo e il più formidabile ostacolo all'attuazione di questo orgoglioso disegno; e quindi esse devono essere distrutte, o ridotte in tali condizioni di dipendenza da non essere più in grado di opporsi ai disegni inglesi. Certo che a provocare la crisi attuale sono concorse parecchie cause: il desiderio patriottico inglese di vendicare le sconfitte subite; le mene losche di quei capitalisti che giocano i loro milioni sul terreno delle miniere; le vanità e gli odii istorici dei *jingod* conservatori. Ma su tutti questi motivi domina il motivo imperialista; e il Chamberlain li ha sfruttati, sottomettendoli alla sua idea favorita.

Tre secoli or sono i boeri fuggivano dall'Europa. Emigravano come gli ebrei verso terre selvaggie per sottrarsi alle persecuzioni religiose. Nei deserti dell'Africa essi credevano di aver trovata la libertà e la pace per sempre. Ed ecco che una nuova persecuzione, la persecuzione degli interessi capitalisti e delle ambizioni politiche, li ha di nuovo raggiunti dopo poche generazioni. La terra non è veramente il luogo in cui possa essere sicuro nè meno il modesto ideale di Candido, di coltivare il proprio giardino.

Le notifiche a Bissolati e Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Come vi telegrafai, ieri è stato notificato agli onorevoli Bissolati e Morgari l'estratto della requisitoria del Pubblico Ministero della Corte d'Appello di Roma nel processo per la manomissione delle urne.

Sono contemporaneamente state spedite altre due copie dello stesso estratto, una a Reggio Emilia, per essere notificata all'onorevole Prampolini, l'altra a Catania, per la notifica all'on. De Felice. Per questo ultimo, che anche dimora a Roma, è stata anche qui notificata una copia della requisitoria.

L'estratto è, come di consueto, molto breve. Contiene il capo d'imputazione, che è precisamente quello dell'art. 118 del Codice penale, come già sapete, e la richiesta alla Sezione d'accusa perchè pronunzi il rinvio degli imputati al giudizio delle Assise, ed emetta contro di essi il mandato di cattura.

La requisitoria in originale è però molto voluminosa, dovendo trattare con ampiezza, e col sussidio degli autori e della giurisprudenza, due questioni principali in tale materia, la questione, cioè, della possibilità di procedere per fatti avvenuti entro la Camera, e quella della applicabilità dell'art. 118 del Codice penale piuttosto che di altri articoli, i quali pure furono discussi dalla stampa, e che importavano pene minori.

L'estensore della requisitoria è il commendatore Martinotti.

Quando saranno tornate le relazioni degli uscieri, le quali attestino che siano state eseguite le notifiche, la causa sarà messa al ruolo della Sezione d'accusa, la quale, riunendosi soltanto giovedì, non potrà decidere se non il giorno 14 o il giorno 21 del corrente mese.

Il Conte di Torino non va a Massaua.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

La notizia che il Conte di Torino sia nelle mosse per recarsi a Massaua deve essere messa in quarantena, almeno fino a tanto che non se ne sappia qualcosa di più preciso.

Persone che in questi giorni hanno avuto l'onore di avvicinare il Re durante le manovre, e che hanno fatto allusione, con S. M., a questo viaggio, assicurano che il Re ha cambiato subito discorso.

E' chiaro che se il Conte di Torino dovesse realmente partire per Massaua, il Re avrebbe preso volentieri l'occasione per confermare la notizia.

(Da nostre informazioni particolari ci consta che il Conte di Torino prolungherà di qualche altro mese il suo soggiorno all'estero).

Il movimento prefettizio.

Roma, 3, ore 22. — Il Consiglio dei ministri oggi ha esaurito le questioni rimaste in sospeso nel Consiglio di ieri.

Esso s'è occupato specialmente del movimento prefettizio. Il cav. Muggiotti, regio commissario a Milano, sarebbe in occasione di questo movimento stato nominato prefetto.

Cova, prefetto di Brescia e zanardelliano, sarebbe stato collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Si assicura pure che si è deciso il trasferimento dei prefetti di Napoli, Palermo, Mantova, Caserta ed Alessandria.

Le anticipazioni statutarie.

Roma, 3, ore 22,15. — Negli ultimi giorni di agosto il Ministero del tesoro ha restituito alla Banca d'Italia altri quattro milioni di anticipazioni statutarie.

Il debito del tesoro verso la Banca d'Italia era ridotto al 1.o di settembre a 88 milioni.

Nella marina militare.

Nuovi tipi di corazzate — La riduzione degli arsenali.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

Il Comitato superiore della marina sta studiando un nuovo tipo di corazzata di prima classe. Il ministro Bettolo intende farne costruire tre nei cantieri italiani.

Alla fine di settembre, e cioè al terminare delle manovre navali, la squadra attiva e quella di riserva, sotto il comando del Duca di Genova, si riuniranno nel porto di Messina, dove si incontreranno con la squadra inglese.

Alla riapertura della Camera l'on. Bettolo presenterà il progetto di riforma degli arsenali, ponendo sopra di esso la questione di fiducia. Si fanno grandi pressioni affinchè desista dal suo proposito.

La rinnovazione dei Consigli comunali.

Roma, 3, ore 21. — Secondo l'*Avanti!* al Ministero dell'interno si starebbe studiando se al rinnovamento triennale della metà dei Consigli comunali convenga sostituire il rinnovamento del terzo ogni biennio, per evitare che i partiti si trovino a parità di voti in modo da impedire il funzionamento dell'Amministrazione comunale.

La linea Malta-Tripoli-Canea.

Roma, 3, ore 22,30. — Perchè la nuova linea di navigazione Tripoli-Bengasi possa corrispondere meglio alle esigenze del traffico, si è riconosciuta la necessità di prolungarla da un lato fino a Malta dall'altro lato, per Dernah fino alla Canea.

La Navigazione Generale, in seguito alle premure del ministro Di San Giuliano, ha aderito a tale miglioramento.

43 milioni di materiale ferroviario.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 3:

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei lavori pubblici, ha deliberato che siano indette delle gare pella costruzione di 111 locomotive, 4 automobili, 458 carrozze, 56 bagagliai e 3050 carri richiesti dall'aumento del traffico delle reti Adriatica e Mediterranea. Questo materiale, che importa la spesa di circa 43,000,000, si appalterà senza indugio, metà per gara, a cui potranno concorrere le Ditte nazionali ed estere, e metà per gare, limitate ai soli stabilimenti nazionali.

Il censimento che non si fa mai.

Roma, 3, ore 23. — Secondo il nuovo progetto ministeriale, il censimento generale del Regno non si farà il 31 dicembre 1899, ma nell'aprile del 1900, e ciò perchè, anche se il progetto verrà sollecitamente approvato, mancherebbe sempre il tempo per i lavori preparatori.

I suicidi ed i delitti delle guardie di finanza.

Abbiamo da Roma, 3:

La *Corrispondenza Politica* scrive: « I suicidi e gli attentati criminosi verificatisi di recente nei circoli delle guardie di finanza di Como e di Menaggio non sono passati inosservati al vice-direttore generale delle gabelle, commendatore Pizzo, che regge la Direzione nell'assenza del comm. Busca. Egli infatti ha diretto una circolare, nella quale annuncia che dalla inchiesta fatta eseguire per accertare le cause probabili di tali suicidi e attentati criminosi è risultato nel modo più palese che dai comandanti di circolo, incaricati dell'arruolamento, si procede con deplorevole trascuratezza nella ricerca delle informazioni sul conto degli aspiranti, non ostante che il Ministero abbia più volte raccomandato la massima severità e ponderazione.

Il comm. Pizzo rinnova le raccomandazioni ai comandanti, avvertendoli che d'ora innanzi non esiterà a ritenerli essi responsabili di qualsiasi ammissione irregolare nel Corpo delle guardie di finanza, e adottare verso loro misure disciplinari severe.

« Traccia poi chiaramente quale è il metodo che essi devono seguire per acquistare l'assoluta sicurezza che le informazioni rispondano al vero, fra cui non affrettarsi nel reclutamento, chè non occorre, ma, ove pure occorresse, dichiara che è preferibile avere il contingente insufficiente, anzichè completarlo con individui di dubbia condotta. »

L'inaugurazione del Congresso per Paolo Diacono.

Ci telegrafano da Cividale, 3, ore 14,45:

Essendo il tempo favorevole, la città è animatissima ed imbandierata.

E' un concorso enorme di forestieri massime del Friuli orientale della Regione Giulia. Vi sono i rappresentanti di tutti i giornali del Friuli, di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e di moltissimi giornali del Regno.

Sono molto notati il podestà di Gorizia, il deputato Ortis di Trieste, il deputato Verzegnassi di Gorizia, Bombig, presidente della Lega nazionale gruppo di Gorizia, il senatore di Prampero e professori delle Università italiane ed estere.

I congressisti furono ricevuti alla stazione dalle Autorità locali al suono della Marcia Reale dalla Banda cittadina.

Il Congresso si è aperto alle ore 11, nella magnifica sala del Collegio-convitto Nazionale. Il deputato Morpurgo, rappresentante dell'onorevole Baccelli, lesse il discorso inaugurale. Ebbe momenti felicissimi, specialmente quando, con entusiasmo e con calde parole, salutò il Re, che nella grande madre della civiltà latina, l'eterna Roma, è il custode vigile e il degno rappresentante delle tradizioni e delle aspirazioni della gente italiana. L'onorevole Morpurgo ricordò che il Re acconsentì che le feste fossero poste sotto il suo patronato.

Il prefetto Germonio porge il benvenuto in lingua latina.

In seguito il professore Tamassia, dell'Università di Padova, pronunciò uno splendido discorso, nel quale sintetizzò vigorosamente l'epoca della calata dei barbari, illustrandola efficacemente e documentando il discorso con interessanti cenni storici. Tamassia, alla fine del suo discorso, mise in rilievo l'importanza storica di Paolo Diacono, tessendone a larghi tratti la vita avventurosa da quando fu precettore dei duchi di Benevento alle sue relazioni con Carlo Magno ed all'epoca in cui si ritirò nel convento di Montecassino per scrivervi la celebre *Historia Longobardorum*, che è l'unico documento importante su quell'epoca agitata di vita italiana.

Padre Ambrogio Amelli, archivista del convento di Montecassino, recando un ramo di olivo, simbolo di pace, ne prese argomento per augurare all'Italia ed a tutte le nazioni una pace duratura.

Ricordando i due grandi anniversari italiani della fine del secolo, quelli di Alessandro Volta e di Paolo Diacono, conchiuse augurando che la scienza si affratelli alla religione per realizzare gli ideali dell'umanità.

Furono quindi presentate le numerose opere a stampa e manoscritte scritte in occasione del Congresso e relative all'epoca in cui visse Paolo Diacono. In seguito venne cominciata la discussione delle proposte presentate dal medesimo padre Ambrogio M. Amelli per una edizione della *Opera Omnia* di Paolo Diacono.

Il banchetto.

Ci telegrafano da Cividale, 3, ore 18:

Il banchetto riuscì di cento coperti. Alla fine brindarono il sindaco Morgante, il deputato Morpurgo, il quale salutò il Re.

Il deputato Hortis, di Trieste, portò il saluto di Gorizia e di Trieste. Fu applauditissimo.

Horary, dell'Accademia d'Ungheria, disse che oggi la festa italiana è anche festa dell'Ungheria, e portò il saluto dell'Ungheria. Vi furono applausi frenetici.

Nel pomeriggio vi fu grandissima animazione nella città. I treni recarono altri numerosi forestieri.

La piazza Paolo Diacono è affollatissima durante il concerto della Banda.

La città festante.

Ci telegrafano da Cividale, 3, ore 20:

Nella prima seduta del Congresso si addivenne alla nomina delle cariche.

La costituzione della sezioni fu rimandata a domattina alle 9.

L'illuminazione della architettonica casa Francescolli, di Bologna, era sfarzosa. Tutta la città è pavesata a festoni. I luminosi punti delle piazze centrali del Plebiscito e Paolo Diacono presentano un effetto imponente.

La folla enorme e festante percorre le vie, ammirando con animazione fino a tarda ora.

Fu spedito il seguente telegramma al ministro della Real Casa:

« I dotti stranieri ed italiani partecipanti al Congresso storico inneggiarono unanimi alla Maestà del Re, il quale tiene nella gran madre latina alto il nome e lo spirito della gente italica. — Firmato: deputato Morpurgo. »

I Principi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 22,55:

Domattina, nelle prime ore, il Principe di Napoli partirà per Caserta, per assumere, come vi telegrafai, il comando delle manovre. Vi resterà fino all'8 di settembre, alloggiando nella Reggia.

Ivi lo raggiungerà la principessa Elena.

Dopo aver assistito alla grande rivista, partiranno per Torino, onde assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

In seguito andranno a Monza, dove si fermeranno per l'intero mese di settembre.

L'arrivo dell'ammiraglio Fisher.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 18,20:

Stamane è giunto a Genova l'ammiraglio sir John Fisher, proveniente dall'Aja, ove prese parte ai lavori della Conferenza pel disarmo, in rappresentanza dell'Inghilterra.

L'ammiraglio Fisher viene a riprendere il comando della squadra inglese del Mediterraneo, e prese quindi subito imbarco, e innalzò la sua insegna sulla corazzata *Renown*, salutata dalle salve delle batterie della piazza, dell'incrociatore argentino *Garibaldi* e della nave ammiraglia turca *Assari-Tewfich*.

Il Congresso per la pesca.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 16:

Stamane si è inaugurato il primo Congresso italiano per la pesca e l'acquicultura. Vi intervennero i rappresentanti dei Ministeri d'agricoltura e marina, senatori, deputati, delegati dei Municipii, Deputazioni provinciali, Camere di Commercio delle principali città marittime italiane e numerosi congressisti.

Il senatore Sormani-Moretti pronunciò il discorso inaugurale.

Parlarono poi l'assessore Gosetti pel sindaco, Penso pella provincia, il deputato Di Scalea portando il saluto della Sicilia e Crivelli Serbelloni, presidente della Società Lombarda. Il dottor Levi-Morenos lesse quindi la relazione del Comitato ordinatore.

La Mostra agraria di Mirano.

Venezia, 3 (*Stefani*). — Presenti le Autorità e gli invitati, si è inaugurata oggi l'Esposizione provinciale agraria di Mirano Veneto. Parlarono il sindaco di Mirano, Errera Ticozzo. Indi il prefetto Winspeare pronunziò il discorso inaugurale.

IL PROCESSO DREYFUS

Le manovre dei nazionalisti.

Oggi seduta importante.

Ci telegrafano da **Rennes**, 3, ore 15:

I nazionalisti continuano a cospirare, irritatissimi della sconfitta subita ieri.

Oggi Cavaignac, Roget e Mercier decideranno se dovranno giovarsi dinanzi al Consiglio di guerra della memoria mandata loro da Esterhazy, e quali spiegazioni debbono eventualmente dare al riguardo.

Domani sarà letta la deposizione di Paty de Clam.

L'origine della campagna revisionista.

L'errore del presidente Faure. Aumenta la schiera dei dreyfusisti.

Alberto Cassi ci telegrafa da **Rennes**, 3, ore 22:

Dalla solita ottima sorgente vengo a conoscere le origini prime della campagna revisionista. Ve le telegrafo perchè mi sembra interessante che si conoscano nel momento in cui ci avviciniamo alla sentenza risolutiva del processo.

Il primo ad essere informato della comunicazione dei documenti segreti fu il presidente Félix Faure da un membro del primo Consiglio di guerra. Il presidente subito si confidò con Gibert, che ne riferì la cosa a Demange. Questi comprese che si trattava di una nefandità, poichè la comunicazione si teneva celata, e ne parlò a Bernard Lazare, che fece un'inchiesta.

Il Lazare venne a sapere che Dreyfus era ricco e si convinse che egli non poteva avere nessun motivo a delinquere.

Essendo poi comparso il giorno 16 di settembre il noto primo articolo sull'*Eclair*, Bernard Lazare parlò del fatto con Rochefort. Questi si addimostrò scosso, ma non fece alcuna promessa.

Frattanto il *bordereau* veniva pubblicato sul *Matin*, a cui lo portò Teyssonnière.

Lazare, non scoraggiato, stabilì di rivolgersi a dieci personaggi importanti per averne l'appoggio.

Il senatore Béranger si dichiarò contrario a qualunque indagine.

Lo scienziato Bertelot se ne lavò le mani, dicendo di essere assorbito dai suoi studi e di non avere tempo di occuparsi d'altro.

Goblet aggiunse che queste erano cose da lasciarsi agli avvocati.

Claretie disse che era impossibile per lui di mettere in dubbio una sentenza pronunciata all'unanimità dal Consiglio di guerra.

Sarcey amava troppo l'esercito per prendere parte ad una campagna che ne avrebbe offuscato l'onore.

Il marchese De Mun, capo dei clericali ritenne meglio non parlarne.

I senatori Ranc e Scheurer-Kestner furono i primi ad annuire alle insistenze di Lazaro, ponendosi a sua disposizione.

Il giornalista Judet chiese che gli si portassero le prove dell'errore giudiziario commesso. Poi, senza nemmeno aspettarle, si schierò nel campo avverso alla revisione.

Il Coppée fu a primo tratto impressionato della gravità delle cose affermate dal Lazaro. La rassomiglianza della calligrafia del *bordereau* con quella di Dreyfus inocularono però in lui i primi dubbi. Tuttavia scrisse un articolo favorevole alla revisione pel *Journal*, che fu rifiutato da Letellier. In seguito i preti lo accaparrarono e lo trassero tra i nemici di Dreyfus.

L'ultimo interpellato fu lo Zola, il quale, entusiasmato dalla nobile causa, scrisse la famosa lettera: *J'accuse*, che fu la prima scintilla la quale trasse a scoprire il falso di Henry, gli intrighi di Du Paty de Clam, le fandonie di Quesnay de Beaurepaire e le infamie dei generali.

Così nacque all'ingrosso la campagna revisionista, la quale non avrebbe avuto conseguenze funeste per la pace francese se il presidente Faure, invece di consentire nell'opinione di Méline, secondo cui non esisteva l'affare Dreyfus, l'avesse pensata come il colonnello Picquart, dovesse cioè ordinare la revisione, non aspettando che essa fosse imposta dagli eventi e dall'opinione pubblica agitata e fremente.

L'impressione della circolare letta da Lamothe nella seduta di sabato ha continuato anche oggi, domenica, a formare oggetto di discussioni vivissime nei circoli giornalistici e politici di Rennes.

La impressione sua continua ad essere enorme. La schiera di coloro i quali credono all'innocenza di Dreyfus si è ingrossata come per incanto. Se essi non avessero dalla sentenza la soddisfazione aspettata, si crede che sconvolgerebbero la Francia pur di riuscire alla mèta.

Si radica sempre più l'opinione che, per dare pace alla Francia, occorra assolvere Dreyfus.

Tavernier citato a Rennes.

Ci telegrafano da **Rennes**, 3, ore 20:

Il capitano Tavernier, che interrogò Du Paty de Clam, è stato citato a comparire come testimonio per poter, occorrendo, precisare alcune parti della deposizione raccolta.

Nessuna sfida di Schneider.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 22:

L'incaricato d'affari austriaco smentisce che il colonnello Schneider lo abbia incaricato di chiedere spiegazioni al generale Roget.

Al forte Chabrol.

Dissidi fra Polizia e guardie?

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,45:

La Prefettura di polizia smentisce che siano sorti dissensi fra la Polizia e le guardie repubblicane, le quali custodiscono il « Grande Occidente ».

Essa afferma che le guardie repubblicane non mostrarono mai simpatie per gli assediati nè lasciarono mai violare il blocco che si pretendeva fosse la causa dei dissidi colla Polizia.

Pei giornalisti sotto processo.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,15:

Il Sindacato della stampa parigina si riunirà giovedì, presieduto da Cassagnac, per studiare la situazione dei giornalisti che si trovano sotto processo.

Un petardo scoppiato a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16,10:

Stamane un petardo scoppiò sul passaggio della tranvia del Boulevard Magenta presso la via Chabrol.

In principio si credette ad un attentato anarchico, ma non vi fu nulla di serio.

Un duello politico.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 16:

Ieri ebbe luogo un duello alla spada, cagionato da polemiche politiche, fra il deputato repubblicano Boligune e l'ex-deputato Genoux.

Questi rimase ferito ad un braccio.

Le grandi manovre in Piemonte

La dislocazione d'oggi delle truppe.

La *Stefani* ci comunica da **Bra**, 3:

Il primo Corpo d'armata si è adunato intorno a Carmagnola, San Bernardo e i casolari circostanti, lasciando a Caramagna una Divisione mobile, che sarà domani addetta al secondo Corpo d'armata. Il generale Besozzi domattina riprenderà l'offensiva, movendo verso il Sud, contro la linea Racconigi-Caramagna-Ceresole d'Alba. Il generale Rogiò prenderà come linea di difesa Rio Ricciardo. L'azione si svolgerà principalmente sopra piccole altore comprese fra il triangolo formato dalle strade Sommariva-Carmagnola, Sommariva-Ceresole e Ceresole-Carmagnola. La Direzione generale, dopo la manovra, tornerà a Sommariva per trasferirsi la mattina del 5 settembre al castello Cappoquto.

Le esercitazioni di cavalleria.

Sommariva Bosco, 3 settembre.

(CIRI) — Mentre nel primo periodo delle manovre la cavalleria partecipò alle operazioni assai modestamente, non essendosi mai presentata occasione di poter agire a fondo e risolutamente, in questo secondo periodo essa ha parte di grande interesse.

Ma si è che la Divisione cavalleria, su cui, per esempio, ieri s'accentrava l'attenzione curiosa dei presenti allo svolgimento della manovra, che speravano di vedere le magnifiche cariche attraverso alla pianura verde e spaziata da alberi, trovasi quasi sempre lontana dal centro principale dell'azione, per cui le sue manovre sono solo avvertite in lontananza da nugoli di polvere argentei al cielo. Domani invece potrà spiegare meglio la sua azione.

I ciclisti bersaglieri.

Sommariva Bosco, 3 settembre.

(CIRI) — Ho visto i rapporti del Comando della Divisione di cavalleria di manovra e vi trovo costante elogio alla compagnia ciclisti bersaglieri, che segue la Divisione nelle varie sue fazioni.

Essa contribuisce efficacemente, e nell'ultimo fatto d'armi, specialmente col fuoco, all'azione del Rio Grione e con i rapidi spostamenti all'attacco di un parco d'artiglieria nemico, riuscì di valido ed indefettibile aiuto.

La vita al campo - Notizie spicciole.

Sommariva Bosco, 3 settembre.

(CIRI) — Oggi si riposa. Gli accampamenti rigurgitano di soldati, i quali si godono l'ozio di questa giornata con voluttà intensa.

La vita così al campo oggi è più attiva, ed i gruppi di soldati si sparpagliano in cerca di frescura sotto gli alberi, in piccoli gruppi, presentando un piacevole colpo d'occhio.

Ammirabile l'ordine che regna in quello della milizia mobile. Lo spirito di queste truppe è sempre elevato. Oggi mentre elogiavo la loro condotta e la manovra di ieri, un gruppo mi si fece intorno, ringraziandomi degli elogi e dicendomi allegramente:

— Vecchi, ma buoni.

Ed uno aggiunse:

— Ho moglie e sette figli, devo ben saperli difendere a modo, perdio!

Soldati che parlano così, sapranno sempre fare il loro dovere.

La giornata, del resto, passò tranquillissima.

Il generale Leone Pelloux si recò a visitare i vari accampamenti. In quel mentre S. A. R. il Duca d'Aosta venne due volte a Sommariva per trovarlo. Fu ricevuto dal sotto-capo di stato maggiore, tenente-colonnello Ruelle, dagli ufficiali addetti al Comando, tra cui riconobbe un antico suo compagno d'Accademia, il capitano Fenoglio, con cui s'intrattenne affabilmente, ricordando con piacere gli andati tempi della prima giovinezza.

Domani avremo una grossa fazione tra Ricciardo, Pugnato, Carglietti, Caporale e Trepunti, per assistere alla quale stanotte partirò alla volta di quella località. Vi terrò così minutamente informati del suo svolgimento.

L'ARTE A VENEZIA

ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

XI.
FRANCESI E BELGI.

Nessuno può pretendere che ogni sala di questa esposizione biennale dia un'idea completa del momento artistico della nazione che rappresenta; ma esaminando ciò che gli si offre, è naturale che il critico si auguri che le esposizioni future completino le lacune, rivelando altri artisti rimasti fin qui ignoti agli italiani.

E' un peccato, per esempio, che tra gli invii francesi non sia comparso finora nessuno di quei pastelli del Pointelin, così suggestivi nell'indeterminatezza crepuscolare delle ondulazioni vaghe del suo Giura nativo; nessuna di quelle figure del Levy-Dhurmer in cui è pur qualche cosa del misterioso fascino dei sorrisi leonardeschi; nessuna di Le Hore, che fu detto, non senza una certa approssimazione di verità, un Memling moderno; nulla di Ary Rénan, in cui rivive il senso fantastico di G. Moreau, contemperato col femmineo del Burne Jones.

Attenendoci a quanto abbiamo sott'occhio, il posto d'onore va facilmente al Dagnan Bouveret.

Questa sua *Contadina brettone*, che risale al 1893, è certo assai poco per rappresentare l'autore, oramai illustre, della *Cena* e dei *Pellegrini d'Emaus*, ma, come ogni sua minima cosa, è squisita di serietà tecnica e di poesia. Una semplice mezza figura di ragazza in veste nera con le maniche e la cuffia bianca, appoggiata ad una barriera in un prato teneramente verde sotto il cielo grigio, alcuni rametti fioriti di ginestra in mano.

Gustiamo qui le qualità consuete del Dagnan Bouveret; la sapienza nel taglio del quadro, la poesia della scena, la perfetta giustezza dei toni, l'armonia finissima dei valori, la precisione del disegno serrato, ma sopratutto l'evidenza del carattere psicologico. Come è espressa la fierezza, la diffidenza, la pensosità di questo rosso viso monacale illuminato dagli occhi grigio-verdi! Il suo fascino è quello consueto dei tipi prediletti dall'autore, secondo un'affinità psichica col proprio temperamento, come avviene sempre nei grandi artisti; tutte le sue figure sono anime chiuse e forti, sdegnose d'ogni manifestazione di piacenteria esterna, raccolte nel loro sogno. Peccato che le carni siano un po' dure, facciano un po' smalto, manchino di freschezza e di spontaneità, e che il verde del prato sia amaro e duro.

Il carattere e la sincerità non sono, pur troppo, le doti emergenti della odierna pittura francese. Mi piace perciò far seguire alla Contadina brettone del Dagnan Bouveret, i brettoni *Contadini di Plougasnou*, del Raffaelli, più conosciuto come acuto e caratteristico acquafortista e incisore di punte secche, riproducenti gli aspetti miseri della campagna che attornia Parigi e dei suoi umili viandanti, che come pittore. Questo gruppo di due donne e di due uomini, di cui uno tagliato longitudinalmente in due dalla cornice, risale al 1876, ed è una pittura nera, liscia, oleografica, poco costrutta e disegnata grossolanamente, ma non è banale, e la ricerca del carattere psicologico dei tipi serii e dolorosi la rende simpatica.

⁂

In tutt'altro campo ci conduce il Besnard col suo *Ritratto dell'attrice Réjane*. Il Besnard è un modernista ed un virtuoso; come tale ha tutti i difetti inerenti in genere a queste due qualità. Alla ricerca della fresca modernità della sostanza e della luminosità del colore fanno generalmente riscontro la scarsità del carattere e la poca cura della forma. E non si può dire nemmeno che le sue ricerche di luce siano sempre riuscite: certi suoi nudi di donna tra il cinerino e il cobalto puro hanno più di una volta nella loro arditezza sfiorato il paradosso cromatico. Ma queste deficenze ideali e tecniche, scarsità psicologica, rapidità frettolosa, foga sprezzata, superficialità di modellatura sono state questa volta più di aiuto che di danno all'autore. Che aveva egli infatti da evocare? Un'attrice francese, che si presenta alla ribalta: cioè a dire l'organismo più artificiale e posticcio che si possa immaginare, nella più superficiale ed effimera delle espressioni. E il viso imbellettato di biacca e carmino, e il sorriso artificiale dell'attrice che si avanza con agile mossa verso la ribalta, fra una luce calda di gas che l'investe da un lato ed una fredda di luce elettrica che la lumeggia dall'altro, rialzando colla destra lo strascico della veste di seta rosa, mentre la sinistra rassetta i capelli rossi che sentono la tintura, trovano una vera ed efficace rispondenza nella fattura sommaria, leggera, abbozzata col tratteggio consueto, senza insistenza nè di carattere, nè di forma. Direi che è l'effimero della tecnica volto con acuto giudizio a rappresentare l'effimero della vita mondana.

La precisione di un Dagnan Bouveret, o la sentimentalità di un Levy Dhurmer si sarebbero trovate a disagio dinanzi a questa personalità, tutta esteriore, instabile e fuggente: il Besnard ne ha tratto una delle sue opere migliori, forse la migliore, per equilibrio di toni e suggestione di ambiente, una tela piena di brio, di spirito e di spontaneità, più disegnata del solito e meno sprezzata di pennellatura, sebbene le carni, trattate nello stesso modo del fondo, facciano sì che la persona non stacchi dal sipario.

⁂

Vi sono dei temperamenti curiosamente refrattari all'evoluzione: ma nulla vi è più strano di un avvenirista in ritardo. Per questo riguardo, molto curioso è il *Caffè d'Harcourt*, dell'Evenepoel. Abbiamo in esso, riprodotto artificialmente, l'impressionismo modernista di Manet, sincero nelle sue ingenue deficenze. E' una scena di caffè, ambiente caro agli studi di modernità del maestro, dove, sul mare confuso delle teste degli avventori, staccano tre orride figure di mondane, vestite rispettivamente di rosso, di verde e di celeste, manichini legnosi, bambole giapponesi, dai visi terrei in cui gli occhi sono fatti con due ditate e senza sopracciglia. Non bisogna cercare nè dita, nè altri particolari anatomici: secondo l'uso di Manet, innovatore coraggioso e geniale, ma pessimo disegnatore, le figure non sono che

manichini di legno piatto rappresentanti una tonalità nel mosaico del colore. E coi difetti sono qui riprodotte le qualità della scuola: assoluta mancanza d'accademismo, trasparenza d'aria, carattere nei tipi che rappresentano bene la miseria di certe abbiezioni moderne.

Invece placidamente consuetudinaria è la pittura dell'Enders: *Raggio nel lutto*. Ma questa scena d'una vedova che bacia la figlia di ritorno dalla prima comunione, nella cucina, staccando in ombra sulla finestra, in cui entra un raggio di sole a far brillare il verde di un geranio, malgrado il soggetto stravecchio, e l'*acquis par l'Etat*, non è banale. Troppo simmetrica ma giusta di luce, poco solida d'ambiente, ma intonata, ha una certa soavità e serietà persuasiva, che ricorda i primi quadri del Dagnan Bouveret.

Carlo Cottet si è volto da parecchi anni a rappresentare in un ciclo di opere tipiche la poesia tragica della vita dei pescatori brettoni: sembra ambire al titolo di Pierre Loti pittorico di quel poetico paese. Egli non ha certo ancora raggiunto l'ineffabile poesia di certe rappresentazioni dello scrittore, ma per contro non ne presenta punto le debolezze femminee e le leziosaggini. Anzi, la sua pittura è rude, austera, spezzata, tanto da diventare legnosa nelle figure e nera e pesante nei paesaggi. In questo trittico, che continua la serie *Au pays de la mer*, abbiamo tre scene: *Quelli che se ne vanno; Desinare d'addio; Quelle che restano*.

Prima la cena. Alla luce gialla della lampada, riflessa dal desco, un marinaio si alza e fa il brindisi. Le donne sedute attorno, ascoltano serie ed immobili come statue, chiuse nel loro dolore muto, la fronte stretta dalle ali della cuffia bianca: qualche bimbetta chiacchera incosciente.

E i marinai partono. Li vediamo in atteggiamento pensosi, seduti sui banchi della barca perduta sul mare, tra il cielo e i flutti verdastri, nell'ombra brumosa del crepuscolo. Partono. Ritornano? Nell'ultimo pannello donne vestite di nero siedono, con occhi gonfi di lagrime, sulla riva che domina il mare, sotto un cielo tempestoso, spiando lungi, nell'aria che si annera, l'orizzonte vuoto.

Vi è in queste scene, come nelle precedenti, serietà di sentimento e gravità di espressioni, ma i mezzi non sono adeguati: la pittura verdastra sembra composta con fiele, i visi hanno una durezza lignea, il disegno è insufficiente: per sentimento, l'ultimo è il migliore.

Un'originalità di seconda mano si è fatto in Francia, negli ultimi anni, il Blanche, ispirandosi al tipo del ritratto inglese, elegantemente decorativo, dovuto al Reynolds ed al Lawrence, affini al suo temperamento delicato ed elegante. Ma, come tutti i manierismi, questo suo va mano mano indebolendosi. In questa scena di due signore che stanno *Prendendo il tè*, avendo ai piedi il tipico cane fulvo caro a Lawrence, ritroviamo lo smalto gessoso delle carni di latte e di rosa dei modelli inglesi, ma non più la simpatica intimità della *Famiglia Thaulow* di due anni innanzi. Le persone posano dinanzi al fotografo. Le carni sono poco organizzate, l'ambiente è debole, le mani debolissime.

***

Mi piace raccogliere insieme un gruppo d'opere più aristocratiche di fattura che profonde di concetto. Tali sono i tre quadretti di Armand Berton, che nell'avvolgente vaporosità violetta tanto rassomiglia al Carrière, ma di cui gli amici assicurano che trovò [illegible] un nudino di donna presso alla vasca del bagno, giusto, morbido, fuso, ben disegnato sull'indeterminatezza voluta; *Collana di perle*, altro nudo di donna che si prova un vezzo di perle; e *Sorriso d'autunno*, il migliore, una testina di donna che, reclinata sul braccio, sorride, assai poetica e suggestiva.

Vaporosità meno logica è quella che avvolge le tre monache, che nelle *Piccole spese*, di Gaston La Touche (che ha fatto di meglio) esaminano un pizzo, sotto una loggia aperta sul mare. Tutta la scena è sfumata in una nube verdognola dorata, chiarissima (inesplicabile perchè nessun raggio di sole vi penetra); in cui le forme vaniscono. Appropriata sarebbe invece tale vaporosità ai poetici soggetti lunari, scelti dal Le Sidaner, giovane pittore accolto da un favore recente alquanto esagerato, ma le sue bianche figure femminili, grandi al vero, che danzano in tondo sotto la luna, mancano completamente di forma.

Assai più povero di motivo e per di più oleografiche di fattura sono, come sempre, le scenette di eleganza moderna nell'Aublet, ed oleografia è la scena di caffè con giuoco al bigliardo, del Clément, pur giusta nel contrasto difficile delle luci del gas e del giorno.

Vecchi e noti quadri sono la *Maternité* del Gervex, e *Giovanna la rossa*, del Lefebvre, in cui si trovano le finezze di disegno e di pittura, che distinguono l'arte abile, ma poco geniale, di questi due accademici. Più serio, pur restando nello stesso indirizzo, è il ritratto del pittore simbolista Paul Albert Laurens, fatto dal padre Jean Paul; ma affatto fotografico ed oleografico è quello in cui il Weerts ha ritratto l'espressiva figura dell'archeologo Ravaisson Mollien, raffigurato, con ben altra intensità, dal Levy Dhurmer.

Pochi e poco notevoli i paesaggi. Julien Duprè ripete per la centesima volta il suo solito quadretto stereotipo, abilmente manierato: una vacca, un albero, un pastore colla secchia, ecc., egli che ha pur fatto quella fortissima tela di mungitura, ch'è al Luxembourg; due buoni studietti gustosi e pastosi ha il Duran, e due pur buoni lo Smith.

***

Uno spirito d'arte più elevato e profondo emana dalle tele, non numerose, dei realisti belgi. E' dapprima la *Piccola piazza fiamminga di sera*, di Albert Baertson, sulle cui casette dal tetto rosso vivacissimo e dalle imposte verdi, batte un sole d'oro: studio di toni, più pittorico che sentimentale, ma intonatissimo, arioso e ricco di una certa poesia d'ora. E' il *Sentiero della chiesa*, di Giorgio Buysse, fra tronchi di olmi sfrondati, fra cui passando il sole opposto, al tramonto, avvolge in un polveroso sfolgorio d'oro il verde nuovo dell'erbetta tenera, i verdi tronchi muffosi, i tre bimbi che avanzano per mano, e fa brillare le lapidi del cimitero, le lontane casette rosse: quadro nuovo, forte, arioso, arditamente intonato, a cui non c'è da rimproverare che la pennellatura sommaria del terreno poltiglioso e qualche nota spinta di verde freddo che stride: ma che aria, che colore, che vera luce!

E aria e colore e vera luce troviamo nel *Sole d'inverno*, di Emilio Claus, altro simpatico e serio artista. E' un sole invernale dorato e dolce questo che batte sui tronchi di platani verdissimi di muffa e sul terreno che brilla rosso e si fa violetto nell'ombra; poesia di motivo incompletamente espressa, ma sentita e forte. E' violentissima, ma intonata, nel suo seguentismo di colori puri è la *Fornace abbandonata*, sulle cui macerie spuntano boschi di vivacissimi fiori violetti.

E' pure un contrasto di colori quello che attrae Franz Lemmputten nella sua scena di contadini che chiacchierano sulla diga, nel mattino festivo, presso tetti rossi vivacissimi; giusto e fine, ma un po' secco nelle figure.

Il Dierckx ci mostra una delle sue solite scene di collettività umili; lo stanzone della *Bouchée de pain*; una folla di bambini biondi che mangiano la minestra nelle gavette di stoviglie azzurrine. C'è aria e ambiente, ma la modellatura è rilassata e schiava d'una tendenza a far tondeggiare le fronti. La pittura grassa e pastosa rivela la natura e il concreto del pittore più tecnico che intellettuale.

Ma l'opera più cara è certo quella del Frédéric. Un *Giovane melo in fiore*, da cui una bambina, in veste rossa e grembiule grigio, passando con una brocca d'acqua, strappa un ramicino fiorito. Pittura un po' liscia, un po' legnosa nelle vesti, un po' cruda nell'erba, più scritta che modellata, ma com'è dolce e serio il viso della bambina, come disegnate le mani, e intimo l'atto e amorosamente caratterizzati i fiori! L'ingenuità e la simpatia sono virtù rare al di qua e al di là della Mosa.

Enrico Thovez.

Un errore giudiziario - Tarda riabilitazione.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16:

E' molto commentata, in relazione all'attuale processo Dreyfus, la notizia che il presidente della Repubblica ha firmato il decreto di grazia pel prefetto Rarignac, condannato, insieme col fratello, il 1 dicembre del 1893 a Brest, a morte per omicidio e pirateria.

Il presidente Carnot, in seguito ai dubbi sorti, aveva già commutata la condanna nei lavori forzati a vita; in seguito Faure aveva ridotto ancora la pena a vent'anni di lavori forzati ed ora l'attuale presidente della Repubblica ha firmato il decreto di grazia assoluta, essendosi accertato pienamente l'errore giudiziario commesso nel 1893.

Il fratello del prefetto però non potè godere di questa riabilitazione, poichè è già morto in carcere di crepacuore.

La marina da guerra americana.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 16:

Il bilancio navale dell'anno venturo contiene un considerevole aumento. Il capitolo « Costruzione di nuove navi » ha raggiunto la cifra di 90,000,000 di lire, superando di 25,000,000 tutte le cifre precedenti.

Le economie della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 16:

Silvela nega che il Governo voglia fare un prestito. Si faranno economie per 110,000,000 di pesetas. Il ministro della marina ridurrà il personale e disarmerà alcune navi: cercherà inoltre d'ottener lavoro pei cantieri.

Frattanto la regina reggente ha chiamato sotto le armi 60,000 uomini della classe 1899.

Guglielmo alle manovre.

Wildpark, 3 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo è partito stasera per l'Alsazia, dove assisterà alle grandi manovre.

Francesco Giuseppe reduce dalle manovre.

Vienna, 3 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe, proveniente dalle manovre di Reichstadt, è giunto stasera, accompagnato dagli addetti militari esteri.

Navigazione.

Montevideo, 3 (*Stefani*). — E' giunto il *Persco*.

La promozione del sotto-prefetto di Savona.

Gino ci scrive da Savona, 3:

Mi si assicura che l'egregio nostro sotto-prefetto cav. Facciolati Giovanni sia stato promosso alla prima classe.

Leggete in quarta pagina

LISA.

La vita che si vive

E' un piccolo avvenimento di cronaca bresciana quello che mi dà oggi il filo per intessere le mie consuete chiacchiere con le mie amabili e fedeli lettrici. (Le lettrici della *Vita* sono tutte fedeli. Nota utile agli scapoli in cerca di meglio).

A Brescia dunque vive un giovinotto, bello e di gentile aspetto, il quale, obbediente al precetto evangelico, ama il suo prossimo come se stesso.

Soltanto che fra il prossimo egli preferisce quello di genere femminile.

Da qualche tempo il nostro giovinotto aveva avviluppato nella sua tela di seduzioni una fanciulla, a cui un cronista del luogo affibbia gli aggettivi di fragrante ed appetitosa.

Come tutti gli innamorati del mondo, anche i nostri due sentivano prepotente il bisogno di fissarsi reciprocamente nelle pupille degli occhi, esercizio indispensabile, dicono i pratici, per mantenere costantemente ad un'alta potenzialità quella corrente magnetica che attira l'innamorato verso l'innamorata, e viceversa.

Perchè l'esercizio possa conseguire l'effetto voluto, è però necessario che esso venga fatto in luogo tranquillo e possibilmente isolato, altrimenti si va incontro al rischio di una interruzione di corrente, che potrebbe avere delle conseguenze dolorifiche.

Supponete, ad esempio, che nel momento in cui due innamorati sono intenti a narrarsi la storia di Giulietta e Romeo sopraggiunga il nerboruto genitore in compagnia di un nodoso bastone: la corrente resta subito interrotta; i due innamorati perdono il filo del discorso e c'è probabilità che ne sentano gli effetti sul.... filo della schiena.

Per non andare incontro a tali spiacevoli inconvenienti, i nostri due giovanetti, ogni qualvolta sentivano il bisogno di aggiungere una trama alla tela del loro amore, si davano appuntamento in un fondaco appartato in via Pallata.

Verso le otto dell'altra mattina le due colombelle, dal desio chiamate, entrarono nel fondaco e vi si rinchiusero.

Un momento dopo il loro ingresso, ecco entrare nel cortile attiguo quattro individui, portanti un tavolo, quattro sedie e un mazzo di carte.

Costoro collocano il tavolo vicino all'uscio del fondaco e incominciano tranquillamente una partita.

Il sopraggiungere dei giocatori fece rizzare i capelli in testa ai due innamorati.

Come uscire dal fondaco inosservati se l'unica porta è quella che dà verso il cortile?

I due piccioni si sentirono presi in gabbia come il famoso Guerin, e fecero appello a tutto il loro coraggio per superare le prove di quell'assedio.

Le ore passano una dopo l'altra con una lentezza angosciosa, e la partita continua.

Suona mezzogiorno, sonano le 16, le 18, le 20, ed i giocatori non si muovono.

Allora i due assediati tengono un breve consiglio di guerra, e deliberano di affrontare i rischi di un'uscita.

Nascosta la faccia in due fazzoletti, aprono pian piano l'uscio, e, strisciando come due serpenti, ne varcano la soglia.

— Due di cuori — grida in quel momento uno dei giocatori.

— E due quattro..... con quelli che passano — grida un altro.

E qui una lunga e generale risata, che mise le ali ai piedi dei due colombi, innamorati sì, ma in quel momento anche affamati.

***

Un generale nominato capo-cuoco.

Giunge notizia da Pechino che l'imperatrice ha nominato capo-cuoco delle cucine imperiali suo nipote Yung-Lu, il quale è già investito delle cariche di segretario-capo e di comandante in capo delle truppe cinesi.

Pare che l'imperatrice nutra il timore di essere avvelenata dal suo *entourage* ed abbia perciò licenziato tutto il personale delle cucine.

Yung-Lu diventa ora responsabile sulla sua testa delle vivande che vengono presentate alla imperatrice ed è obbligato di assaggiarle in sua presenza.

Non può dunque essere biasimato se ha nominato ai varii posti subalterni nelle cucine i suoi più fidati amici e servitori.

***

La penultima.

Lei. — Edoardo, ora che il mare è tranquillo potresti scrivere alla mamma di venire a fare i bagni con noi.

Lui. — Ma se il mare è tranquillo perchè chiamare tua madre?

***

L'ultima.

— Perchè mai X ti dice « grazie » ogni volta che ti saluta e ti lascia?

— E' un'abitudine che data dal giorno in cui non mi lasciava mai se non gli avevo prestato cinque franchi.

Io per tutti.

Gli impiegati in Italia.

Alcuni giorni fa abbiamo dato una statistica degli impiegati in varii paesi del mondo. Alla domanda naturale: *Come stanno le cose in Italia?* rispondiamo con le seguenti notizie, tratte da un lavoro testè dato alle stampe dalla Direzione generale della statistica italiana, e che, a nostro avviso, è incompiuto, perchè non registra nè il numero degli straordinari, nè la spesa che aggrava il bilancio dello Stato a titolo di *sessennio, indennità, diaria, compensi* al personale, ecc.

Le notizie sono desunte dal confronto fra i ruoli *organici* in vigore al 1.o luglio 1891 e quelli in vigore al 1.o luglio 1898:

	al luglio 1891	al luglio 1898	Differenza
Personale civile.			
Numero	98,215	90,618	— 2,597
Stipendi	163 mil.	161 mil.	— 2 mil.
Personale militare.			
Numero	303,889	311,763	7,874
Stipendi	173,8 mil.	171,9 mil.	— 2 mil. 1/2

Sono aumentati complessivamente 8605 uomini di truppa, sono diminuiti 701 ufficiali; ma la diminuzione dipende tutta dalle riduzioni fatte nei ruoli dell'esercito di terra, mentre crebbero di 393,000 lire gli stipendi degli ufficiali e di 990,000 lire gli stipendi della truppa dell'armata navale.

Nell'Amministrazione civile, la quale, come sopra si è veduto, presenta nell'insieme una diminuzione di spesa pari a due milioni di lire, figurano in aumento rilevante di spesa il Ministero della pubblica istruzione e quello della marina. La maggior spesa del Ministero dell'istruzione (oltre due milioni di lire) devesi attribuire segnatamente all'aumento degli insegnanti dei licei e ginnasi e delle scuole normali, e all'accresciuto numero dei maestri di ginnastica. La maggior spesa del Ministero della marina (oltre un milione) va attribuita quasi per intero al collocamento in pianta stabile dei commessi e disegnatori delle direzioni dei lavori, che prima prestavano servizio in qualità di impiegati straordinari; cosicchè per questi non trattasi di maggior spesa, ma di un trasporto di spesa da uno ad un altro capitolo di bilancio, salve le conseguenze finali per la liquidazione delle pensioni.

Tutto compreso e benchè siasi dovuto provvedere largamente alla pubblica istruzione, non si può non riconoscere che si è fatto un passo abbastanza notevole in ordine al restringimento degli stipendiati dello Stato, in quanto risulta dai ruoli organici delle varie Amministrazioni. La resistenza della Giunta generale del bilancio non è stata senza efficacia in questi ultimi anni, come si trae dalle cifre riportate sopra. La lode che dà l'*Economiste Français* al nostro Paese, per questo rispetto, pare dunque meritata.

DALLE PROVINCIE

ARONA.

3 settembre. — **Festeggiamenti**. — Si è qui costituito un Comitato di cittadini che ha indetto grandi feste pel giorno 17 corrente.

Il programma comprende gare ciclistiche e gare di nuoto, lancio di colombi e di palloni aerostatici e una festa veneziana sul lago.

CAMBIANO.

3 settembre. — **Un banchetto per la nomina del sindaco**. — Al signor Gabriele Pavesio, per la quinta volta riconfermato sindaco, venne oggi offerto un banchetto d'onore. I commensali intervenuti al banchetto erano una sessantina, e alla tavola d'onore, ai lati del festeggiato, presero posto l'assessore Bosio, Bartolomeo, il cav. Demaria, consigliere comunale, i sigg. di Bosco e Piovano, nonchè alcuni rappresentanti della stampa torinese.

Terminato il pranzo, che fu ottimo, incominciarono i discorsi e parlarono applauditi, il cav. *Demaria*, i signori *Martini G.*, *Romano F.*, il prof. *Pavesio*, l'ex-sindaco *Bosio*, il veterinario *Panetti* e molti altri, tutti rallegrandosi col festeggiato per la sua conferma a capo del paese. A tutti rispose il sindaco *Gabriele Pavesio*, ringraziandoli cordialmente della lusinghiera prova di stima e d'affetto.

Rallegrò la festa la brava Banda musicale *La Giovane*.

IVREA.

3 settembre (*Martas*). — **Gravissimo incendio**. — Verso le ore 15 di ieri, nel vicino Comune di Samone, in regione Chiose, si sviluppava casualmente il fuoco nel fienile di proprietà del muratore Beata Antonio.

Non essendo subito stato avvertito, le fiamme presero tosto vaste proporzioni, propagandosi anche agli attigui fienili.

Dato il segno d'allarme, la popolazione corse numerosa sul luogo del sinistro, ma le sue fatiche tornavano vane.

Si portò allora la notizia in Ivrea, di dove partirono tosto i civici pompieri, che dopo circa quattro ore domarono l'incendio.

I danni ammontano a 6000 lire.

NOVARA.

3 settembre (*Gorena*). — **Abbiamo uno spettacolo!** — Dopo tanto tempo, a Novara si sono riaperte le porte di un teatro: del Politeama; e ieri sera si è dato in scena il *Barbiere di Siviglia*, con un complesso di buoni artisti. Buona l'esecuzione e numeroso il concorso del pubblico; perdurando il quale avremo anche il *Fra Diavolo* e l'*Elisir d'amore*.

— **La Camera di commercio a Novara**. — Troppo presto fu annunciata l'istituzione di una Camera di commercio in Novara. E' indubitabile che il relativo decreto fu firmato, ma pare che potenti influenze ne abbiano fatta sospendere la pubblicazione.

— **Un colpo di rivoltella contro un treno**. — Ieri in prossimità della stazione di Mussou fu sparato un colpo di rivoltella, il cui proiettile passò tra i signori Ettore Vitaloni di Vercelli, residente a Milano, ed Arturo Clerici di Milano, che stavano sul corridoio di una vettura di 2.a classe. Il proiettile infranse il vetro di un finestrino. Il colpevole è rimasto ignoto.

— **Per la conservazione dei monumenti** in Provincia di Novara vennero nominati il comm. Gaudenzio Caire di Novara e l'ing. Corradino Sella di Biella.

SUSA.

3 settembre (*Cenot*). — **Crisi municipale**. — Il cav. Michele Ruffa, ch'era stato eletto sindaco ha, mancando [illegible] alla nomina.

Forse si dovrà arrivare al commissario regio.

La festa operaia di Alice Castello.

Vercelli, 3 settembre.

(Dan Masto) — Alle feste per la commemorazione del decimo anniversario dell'inaugurazione della bandiera della Società operaia agricola di Alice Castello intervennero con rappresentanze e con bandiere molte Società operaie del dintorni e di Vercelli.

Alla tavola d'onore notò il sindaco signor Francescone Martino, il deputato del Collegio on. avvocato Marco Pozzo, il marchese Ricci, ex-deputato, consigliere provinciale, il presidente della Società Eusebio Massara, il dottor Bertello, il signor Bondonno, il prof. Zabiena, il farmacista Gamaggio, il maestro Antonielli, segretario della Società, il dottor Olivetti, il segretario comunale signor Lepore Bernardo, i presidenti delle varie Società intervenute, il signor Ruffa Pietro, conciliatore, molti assessori e consiglieri comunali di Alice Castello.

Il pranzo fu servito bene dall'albergatore Salundia Carlo.

Centoquaranta circa erano i presenti.

La Banda musicale di Moncrivello, diretta dal maestro Augusto Regis, eseguì scelti pezzi durante il pranzo.

Dopo il pranzo parlò primo il segretario maestro *Antonielli*, il quale lesse varie adesioni.

Parlò in seguito il presidente *Massara*, della necessità di un canale d'irrigazione; l'on. *Pozzo*, il quale promette il suo appoggio al canale. Manda un saluto al marchese Ricci.

Il marchese *Ricci* ringrazia e si associa al deputato Pozzo.

Il presidente dell'Associazione generale degli operai, *E. Gallardi*, porta il saluto delle Società operaie vercellesi.

Ultimo il prof. *Zabiena* intrattiene l'uditorio sui vantaggi degli spari contro la grandine.

Vengono sparati otto colpi di cannone; viene visitata la sala ove ha sede la Società e, intanto che alcuni dei festeggiandi cominciano a partire, il ballo incomincia.

Alla sera ebbe luogo la luminaria.

Una festa a Montechiaro d'Asti.

Asti, 3 settembre.

(*vr.*) — Oggi, a Montechiaro d'Asti, si ebbe una festa per la distribuzione delle medaglie e dei diplomi concessi agli espositori dei Comuni del Mandamento di Montechiaro ed a quelli del finitimo Comune di Settime nella Esposizione enologica d'Asti.

Alla festa parteciparono il deputato Borsarelli, il comm. Adorni, consigliere provinciale, il comm. Leonoli Ottolenghi, il sotto-prefetto ed il sindaco di Asti, il consigliere provinciale d'Asti, comm. Garbiglia, quello di Cocconato, conte Robilant, il professore comm. Ferroncito, il cav. Pernolti, il conte Aghemo, il pretore avv. Aghemo, oltre alle Autorità del paese e a molti membri del Comitato dell'Esposizione d'Asti.

Dalle 10 alle 11 ricevimento al Municipio.

Alle 12, sotto un elegante padiglione, ebbe luogo un banchetto di circa 100 coperti.

Al *dessert*, dopo la lettura di varie adesioni, parlarono il comm. Adorni, a nome del Comitato, il commendatore Grandi, sindaco d'Asti, il comm. Garbiglia, il sottoprefetto, il conte Ottolenghi, l'on. Borsarelli, l'avv. Miglino sindaco di Montalia, l'avv. Rosetti, il signor Conti.

Dopo si procedette immediatamente alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi.

I misfatti dei cannoni contro la grandine.

Framinello Monferrato, 3 settembre.

(Hexer) — Stamane, all'una circa, certi Rivalta Enrico e Gaia Luigi, stando, per vegliare il raccolto, nella baracca del cannone contro la grandine, accesero una candela.

Scoppiò d'un tratto la *Santa Barbara*, riducendo in un ammasso di macerie la baracca, che era in muratura, e bruciando completamente il viso, lo stomaco e le braccia a tutti e due. Il loro stato è grave.

Un brigadiere gravemente ferito.

SIENA, 3. — Nel Comune di Sarteano, la scorsa notte, varie comitive di giovinastri stavano eseguendo la scampanata per il supposto ritorno di una moglie al tetto coniugale. Il brigadiere dei carabinieri del luogo, vedendo troppo lo schiamazzo, ingiunse ai dimostranti di sciogliersi, e ne arrestò uno perchè armato.

Gli altri volevano che fosse rilasciato, ed uno di questi, raccolta una grossa pietra, colpiva con questa alla testa il povero brigadiere Paolini Giuseppe, che stramazzò a terra. La ferita è grave, essendosi prodotta la frattura comminuta del parietale destro.

Il feritore è stato arrestato insieme ad altri venti dal delegato di pubblica sicurezza Forkeim, accorso prontamente sul luogo colle altre Autorità.

SPORT

Corse di cavalli a Como.

(1° giorno — 3 settembre).

Ci telegrafano da Como, 3, ore 20:

Premio Olevio — L. 1000, metri 1000.
1° *Varenna*, di Th. Rook;
2° *Raleigh*, del cav. C. Ranucci;
3° *Marco*, di Th. Rook.

Premio Mornello — L. 2000, metri 1800.
1° *Margaata*, di Dall'Acqua-Turati;
2° *Gallipoli*, di Sir Rholand;
3° *Giorgione*, di F. Tesio.

Premio Volta — L. 5000, metri 1000.
1° *Kilombo*, di Sir Rholand;
2° *Belisandra*, del marchese Flori;
3° *Myrtus*, di Dall'Acqua-Turati.

Premio del Jockey-Club — L. 1000, metri 1400.
1° *Pundo*, di Sir Rholand;
2° *Mangrana*, di Th. Rook.

Premio Mediolanico (*steeple-chase*) — Lire 5000, metri 3500.
1° *Cassis*, del barone E. Angeloni;
2° *Bright-Colours*, di Sir Goodluck;
3° *Buddha*, del marchese di Roccaglovina.

Gare di nuoto Società Ginnastica.

Ieri ebbe luogo al ponte Isabella la prima gara di nuoto indetta dalla Società Ginnastica di Torino. La gara consisteva in una prova quadrupla di nuoto per conseguire il diploma di nuotatore.

Assisteva un gran numero di invitati, fra cui il sindaco senatore Casana.

Le prove furono quattro.

1° Percorrere metri 400 seconda corrente, dei quali metri 150 a corpo prono, metri 100 sul dorso e metri 150 novamente a corpo prono.

2° Doppia traversata del fiume.

3° Traversare il fiume vestiti da canottieri.

4° Gettarsi in acqua e raggiungere la sponda sinistra completamente vestiti in borghese.

Presero parte alla gara ventisei soci ed ottennero tutti il diploma; meno Zocchi e Serratrice, ritirati. Essi sono: Amerio 2°, Amerio 3°, Boccaccio, Bruchi, Busselino, Cavalli, Clerici, Grignoni 1°, Guy, Golsio 1°, Barbaries, Golsio 2°, Musso, Majotti, Marchisio, Olivero, Pavese, Bottero, Paglione 2°, Razzano, Salivetto, Wurtor, Visconti, De Giovanni.

L'infaticabile maestro Falchero, che è l'anima della scuola di nuoto e remo della Società Ginnastica, merita una speciale parola di lode per l'impegno che piglia a queste gare così utili e benefiche per la gioventù.

Venerdì altra gara di nuoto con premi.

La marcia sociale della « Juventus ».

Ieri ebbe luogo sul percorso Torino-Stupinigi-None e ritorno (chilom. 35) la marcia indetta dal Club « Juventus ».

I partenti furono 5, gli arrivati 3.

1° G. Forneа in ore 3 53' 12'' — 2° G. Ralfo — 3° U. Rolandi.

Premi in medaglie.

La gara si svolse alle sei antimeridiane con poco pubblico di appassionati.

Le grandi feste automobilistiche di Brescia.

Ci scrivono da Brescia, 3:

Coll'arrivo del barone Alberto Franchetti, presidente onorario del Comitato ordinatore, si può dire virtualmente inaugurato il periodo delle nostre feste automobilistiche, che comincia effettivamente coll'8 settembre.

Alle feste figureranno splendidi campioni di Panhard et Levassor, « Mors », Dietrich, Benz Peugeot, Prinetti, Orio, ecc., ecc.

In questi giorni si sono andati aggiungendo ai già ricchi premi del programma molti altri notevolissimi, fra i quali due nuovi del « Club Automobilisti italiani di Milano », che già aveva offerto un oggetto di gran valore, e tre medaglie e diplomi dell'« Automobile Club de France. »

Le Compagnie ferroviarie concessero riduzioni del 50 0/0 sui trasporti delle merci e dei passeggeri espositori e visitatori diretti al convegno.

Arti e Scienze

In teatro.

Teatro Regio. — Per improvvisa indisposizione del primo baritono signor Bolasena, la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, annunciata per ieri sera, è rimandata a martedì.

Per gli esami di licenza al R. Istituto tecnico Germano Sommeiller. — Presso la Segreteria dell'Istituto sono aperte, nelle ore d'ufficio e sino al 15 corrente, le iscrizioni agli esami di licenza per i candidati provenienti da scuole non pareggiate, private e paterne.

CRONACA

Il telefono della " Stampa ,, porta il n. 1136

Per le feste dell'inaugurazione

Ai colleghi giornalisti.

Torino festante sta per raccogliere tra le sue mura migliaia e migliaia d'italiani di ogni città, d'ogni regione. Numerosi certamente saranno pure i colleghi nostri in giornalismo che verranno ad assistere alle feste inaugurali, che nella città nostra stanno per compiersi con pompa solenne.

A questi colleghi noi diamo fin d'ora il benvenuto, lieti che a poca distanza di tempo l'antica metropoli subalpina possa nuovamente radunare in una fausta circostanza rappresentanti di tutta la stampa italiana.

E da colleghi devoti e profondamente convinti della necessità di una salda, affettuosa solidarietà, noi diciamo loro:

I nostri uffici, le nostre sale sono in ogni ora a vostra disposizione, e coll'ospitalità nelle case nostre, noi vi offriamo pure, proprio col cuore alla mano, l'opera nostra, il nostro aiuto in qualunque evenienza possiate qui trovarvi.

Per chi assiste o prende parte ai festeggiamenti

Per i festeggiamenti di venerdì, sabato e domenica sono state prese le seguenti disposizioni:

1. Alla funzione inaugurale del monumento le Società veterani, precedute da bandiera (non più di 20 soci per Società) hanno accesso ai due recinti destro e sinistro del corso Vittorio Emanuele (lato est) senza biglietto speciale, purchè siano muniti del distintivo sociale. Le bandiere sono collocate lungo lo steccato verso il piazzale e lungo le siepi del corso: le Società si collocheranno dietro le rispettive bandiere.

I veterani muniti di scontrino bianco per l'ottenuta iscrizione al corteo patriottico, quelli che non fecero campagne di guerra, i decorati al valor militare e di marina ed al valor civile, i reduci d'Africa, i decorati benemeriti dell'educazione popolare e della salute pubblica ed i premiati sul lascito Servais (regolarmente inscritti o rispettivamente muniti di scontrini personali verde, bleu, rosa, crema o giallo) hanno accesso al recinto speciale dei controviali dal viale laterno del corso Siccardi (lato nord) provenendo dal corso Oporto.

2. Gli ufficiali in divisa (pei quali non occorre biglietto) e quelli in borghese muniti di biglietto giallo hanno accesso al piazzale dal corridoio lungo la siepe destra del corso Siccardi (lato nord) provenendo dal corso Oporto.

3. Le rappresentanze delle Associazioni popolari, i cui componenti devono essere muniti di biglietto personale su carta verde, hanno accesso al loro recinto sul piazzale, provenendo dal corso Duca di Genova pel corso Siccardi (lato Sud).

4. Al palco reale ed ai palchi A e B (invitati muniti di biglietto bianco, *crème*, *chamois*) si accede dal corridoio costrutto sul marciapiede sinistro del corso Siccardi, lato Nord, provenendo dal corso Re Umberto per la via San Quintino.

Al palco C (invitati muniti di biglietto verde chiaro) si accede dal corridoio costrutto sul marciapiede destro del corso Siccardi (lato Sud) angolo via Magenta, provenendo dal corso Re Umberto.

Al palco D (invitati muniti di biglietto giallo) si accede dal corridoio costrutto sul marciapiede destro del corso Siccardi (lato Nord), provenendo dal corso Vinzaglio per via San Quintino.

Infine al palco E (invitati muniti di biglietto grigio-perla) si accede dal corridoio costrutto sul marciapiede sinistro del corso Siccardi (lato Sud) provenendo dal corso Vinzaglio per via Magenta.

5. Ad assistere alla sfilata del corteo patriottico nel pomeriggio del giorno 10, gli accessi ai palchi Reale, A, B, C, D ed E sono quelli stessi che servono per assistere alla funzione inaugurale.

6. La seconda parte del corteo patriottico si ordina nella parte inferiore del Giardino Reale; epperò le Associazioni popolari e civili (i cui componenti esibiranno all'ingresso un biglietto personale rosso) hanno accesso alle ore 15 di domenica dalla porta sul corso San Maurizio, N. 6, per incolonnarsi nei posti indicati da appositi cartelli a stampa.

7. La terza parte del corteo: benemeriti, decorati, veterani isolati (muniti tutti di scontrino personale), Associazioni di veterani e di reduci, ed in genere tutto l'elemento di ex-militare, hanno accesso al Giardino Reale, dalla porta nell'angolo nord-est della piazza Castello presso il teatro Regio. L'ordinamento in colonna sarà pure indicato da appositi cartelli. Si rammenta che, per aver diritto alla medaglia commemorativa, gli scontrini bianchi dovranno essere controbollati alla porta d'ingresso.

8. Per assistere alla rivista militare ed allo spettacolo pirotecnico (corso Montevecchio, nuova piazza d'Armi) si accede al palco d'onore ed ai palchi A e B (invitati dal Municipio) dalla via Bricherasio; al palco C dal corso Vinzaglio ed ai palchi D ed E dalla via Fanti.

Il grande corteo patriottico.

Il grande corteo patriottico di domenica 10 corrente sarà così formato:

Fanfara del 20° Reggimento *Roma* cavalleria.

Parte prima: Musica municipale di Torino — Guardie civiche e pompieri — Il Sindaco e la Giunta — Le rappresentanze di Ivrea, Aosta, Susa e Pinerolo — Le Rappresentanze della Provincia di Alessandria: Asti, Casale, Tortona, Acqui, Novi Ligure — Le Rappresentanze della Provincia di Novara: Novara, Vercelli, Biella, Domodossola, Pallanza e Varallo, Voghera e Mortara — Le Rappresentanze della Provincia di Cuneo: Cuneo, Alba, Saluzzo e Mondovì — Musica del Corpo Reale Equipaggi — Le Rappresentanze della Sardegna: Cagliari e Sassari — Le Rappresentanze della Liguria: Genova e Portomaurizio — Le Rappresentanze della Lombardia: Milano, Como, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova e Sondrio — Musica del 1° reggimento fanteria — Le Rappresentanze della Toscana: Firenze, Lucca, Pisa, Arezzo, Siena, Massa, Livorno e Grosseto — Le Rappresentanze dell'Emilia: Bologna, Modena, Ferrara, Parma, Forlì, Reggio, Piacenza, Ravenna — Le Rappresentanze delle Marche: Ancona, Macerata, Pesaro, Urbino, Ascoli — Musica municipale di Napoli — Le Rappresentanze della Campania — Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento, Capua e Santa Maria Capua — Le Rappresentanze degli Abruzzi: Aquila, Campobasso, Chieti e Teramo — Le Rappresentanze della Basilicata: Potenza — Musica del 2° reggimento Fanteria: Le Rappresentanze delle Puglie: Bari, Foggia e Lecce — Le Rappresentanze della Calabria: Reggio, Cosenza e Catanzaro — Le Rappresentanze della Sicilia: Palermo, Messina, Girgenti, Trapani, Caltanissetta, Catania e Siracusa — Musica del 7° reggimento fanteria: Le Rappresentanze del Veneto: Venezia, Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Rovigo, Belluno — Musica dell'8° reggimento fanteria: La Rappresentanza di Roma.

Parte seconda: Musica dell'11° regg. fanteria — Rappresentanze delle Associazioni di Roma — Associazioni popolari dal n. 1 al n. 20 — Musica del 12° regg. fanteria — Associazioni popolari dal n. 21 al n. 40 — Musica municipale di Asti — Associazioni popolari dell'Astigiano — Musica del 29° reggimento fanteria — Associazioni popolari dal n. 41 [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(115)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Sì, è molto probabile. A proposito, conte, ho una triste notizia da darvi..... ben triste.....

— Che è?

— La povera Emma di Nalvoire è morta, a Roma.

— Oh Dio! Qual terribile disgrazia!

— Spaventevole, mio caro; io ne sono tutto commosso.

— Ma a che s'attribuisce quella morte improvvisa?

— Gli amici della famiglia non ne furono molto sorpresi. Pare che da lungo tempo la signorina Emma fosse ammalata.

— Aveva, infatti, l'aria ben triste.

— Aveva l'aria di uno spettro.

— Un bello spettro, per esempio.

— Ecco il mio povero cugino Paguano vedovo quasi prima di essere stato ammogliato.

— Oh! troverà facilmente un altro partito.

— E' abbastanza ricco per trovarlo.

Mandrinet si mise a mangiare, in silenzio.

— Conte, — disse ad un tratto lord John, — non sono contento di voi.

— Ah! me ne duole. E che cosa ho fatto che vi spiaccia?

— Molte cose.

— Per esempio.....

— Innanzi tutto, da qualche giorno vi trovo stranamente triste.

— Sto poco bene.

— E poi, non vi occupate guari dei nostri affari.

— Quali affari, amico mio?

— Non volevate organizzare qualche cosa per ritornar laggiù ad assicurarci il possesso definitivo delle nostre conquiste?

— Ma datemi tempo, diamine! Siamo appena arrivati a Parigi.

— E poi, dovevate prender moglie.....

— Ebbene?

— Ebbene, non mi parlate affatto della vostra fidanzata e non me l'avete ancora presentata.

Mandrinet aggrottò le sopracciglia.

— Che importa a voi che io prenda o non prenda moglie? — disse duramente.

— Ma i vostri impegni con don Ramon Maltifas, o piuttosto con Luciano Meillan?...

— Vi ha egli incaricato di vegliare alla loro esecuzione?

— Via, conte, non prendete in male parte ciò che vi dico; vi prevengo che non voglio aver mai contese con voi. Vi parlo di ciò perchè m'interesso di voi. Respingete la mia amicizia?

Mandrinet gli sporse la mano.

— No, amico mio, la accetto con tutto il cuore; e forse fra poco ricorrerò a voi per un servizio d'amico.

— Mi farete piacere. Di che si tratta.

— Per l'appunto del mio matrimonio.

— Ah!

— Vi pregherò di servirmi da testimonio.

— Per maritarvi?

— Sì.... ma prima, probabilmente, per battermi.

— Per battervi!.... E con chi?

— Col tenente Giacomo di Hamel.

— Il tenente Giacomo di Hamel! Non doveva egli sposare la signorina Emma di Nalvoire?

— Sì.... ma ora egli vorrebbe sposare la signorina Maria Meillan.

— Diavolo! E non vi siete, voi, presentato a quella signorina come mandatario di suo padre?

— Sì.....

— Ebbene?

— Ebbene, ella rifiuta di riconoscermi quella qualità.

— Perchè?

— Perchè non le porto prove.

— Esige tante prove per accettare i milioni di suo padre?

— Mio Dio, sì!

— Ama dunque molto quel signor Giacomo?

— Credo che ella mi ami quanto lui.

— E allora?

— Che volete che vi dica? E' così. Certe circostanze, di cui non posso ancora parlarvi pel momento, fanno sì che ella diffidi di me.

— Che cosa contate di fare?

— Servirmi innanzi tutto della vostra testimonianza, per giustificare la mia identità e la mia missione sacra presso Maria Meillan.

— Contate su me.

— Ci conto assolutamente.

— E se nonostante la mia testimonianza?

— Allora ucciderò quel Giacomo e poi vedremo.

— Mi spiace infinitamente che le cose siano a quel punto; ma, infine, ve l'ho detto: potete contare su me.

I due giovani scambiarono un'altra stretta di mano. S'erano messi a fumare prendendo il caffè.

— A proposito — disse lord John — che cosa fate questa sera?

— Non so.... mi sento ancora stanco.... andrò a letto presto.

— Venite con me.

— Dove?

— Al Circolo Internazionale. C'è gran festa e tutte le belle donne di Parigi ci saranno.

— M'importa assai delle belle donne! — disse Mandrinet scrollando le spalle.

— Di già? Che cosa sarà dunque quando avrete sessant'anni?

— Ridiventerò, forse, giovane.

— Fareste bene a venire, mio caro; sarebbe una distrazione.

— Come mai c'è festa al Circolo Internazionale quando è morto il direttore?

— Il signor Lalouette non era il solo proprietario del circolo. Gli altri non vogliono mancare un'occasione di *réclame*.

— Allora divertitevi, caro amico; io uscirò forse a passeggiare un poco, ma andrò a letto presto. Domani, probabilmente, avrò preso una decisione e vi domanderò la vostra assistenza.

— Sapete che sono tutto a vostra disposizione.

— Grazie.

— Volete che vi faccia chiamare un medico?

— Perchè? Non sono ammalato a quel punto. Arrivederci.

Mandrinet andò nella sua camera e si mise a leggere i giornali che facevano allusione a certi affari ai quali egli s'interessava particolarmente.

Il *Métropolitain* pubblicava i due trafiletti seguenti:

« IL DRAMMA DI CHAVILLE.

« Un avvenimento dei più tragici che commoverà vivamente tutta Parigi ha avuto luogo a Chaville.

« Da qualche giorno il barone e la baronessa di Rajot di Saint-Martin abitavano un *châlet* poco distante dalla Lanterna di Diogene.

« Ieri mattina la ragazza Felicita Chelon, cameriera della baronessa, entrò come al solito, verso le dieci, nella camera della sua padrona.

« Un orribile spettacolo si offrì ai suoi sguardi.

« La baronessa di Rajot di Saint-Martin giaceva morta sul tappeto della sua camera. Il volto di lei era orribilmente sfigurato. I suoi occhi sanguinanti parevano usciti dalle loro orbite.

« Attorno al collo della sventurata signora aggiravasi una cordicella sottile che aveva servito a strangolarla.

« Piena d'orrore, la ragazza Felicita Chelon, si mise a gridare e gli altri servi della casa accorsero.

« Entrati nella camera del barone per avvertirlo della morte di sua moglie, trovarono che egli aveva subito la medesima sorte; era immobile, strangolato nel suo letto.

« Nulla indica che il furto sia stato il movente di quel doppio delitto. Tutto indurrebbe a credere, al contrario, che il barone e la baronessa di Rajot siano stati vittime di qualche vendetta.

(Continua).

Spettacoli di lunedì 4 settembre.

VITTORIO — Riposo.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Desanctis), ore 20,45: *Anima* — L. 0 60.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca: L. 1 tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medievale — Castello Medievale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 60, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

al n. 60 — Musica del 21° regg. fanteria — Associazioni popolari dal n. 61 al n. 80 — Musica del 36° regg. fanteria — Associazioni popolari dal n. 81 al 100 — Fanfara del 6° bersaglieri — Associazioni popolari dal n. 101 al n. 120 — Fanfara cavalleggeri Piacenza (appiedata) — Associazioni popolari dal n. 121 al n. 140 — Fanfara del 7° regg. bersaglieri — Associazioni popolari dal n. 141 al n. 160 — Fanfara della Brigata ferrovieri — Associazioni popolari dal n. 161 al fine.

Parte terza: Musica del 57° regg. fanteria — Convitto nazionale Umberto I — Società nazionali di Tiro a segno — Decorati benemeriti dell'educazione popolare — Decorati benemeriti della salute pubblica — Decorati del premio Sevrais — Decorati al valore civile — Musica del 31° regg. fanteria — Reduci d'Africa — Veterani che non fecero campagne di guerra — Decorati al valore militare o di marina — Musica del 42° regg. fanteria — Associazioni veterani con bandiere (1ª metà) — Musica del 45° reggimento fanteria — Associazioni veterani con bandiere (2ª metà) — Musica del 40° regg. fanteria — Veterani 1870 — Veterani 1866 — Musica del 91° regg. fanteria — Veterani 1860-61 — Veterani 1859 — Musica del 92° regg. fanteria — Veterani 1855-56 — Veterani 1848-49 — Colonna veterani in uniforme 1848-49 — Zappatori Piemonte — Tamburini — Musica del reggimento Piemonte — Cappellano e chirurgo militare — Reali carabinieri — Brigate guardie (granatieri) — Brigata cacciatori — Brigata Savoia — Brigata Aosta — Brigata Cuneo — Brigata Regina — Brigata Casale — Brigata Pinerolo — Brigata Savona — Brigata Acqui — Bersaglieri — Militiani sardi — Artiglieria — Genio — Real navi Marina — Garibaldini — Nizza cavalleria — Genova cavalleria — Piemonte Reale cavalleria — Novara cavalleria — Savoia cavalleria — Aosta cavalleria — Treno — Vivandiere — Drappello dei cavalleggeri Roma a cavallo.

Un invito del Municipio di Torino ai canottieri.

Sappiamo che il sindaco di Torino, senatore Casana, ha inviato una gentilissima lettera al presidente della Sezione Eridanea Canottieri, invitando i canottieri torinesi ad intervenire in costume al gran festival musicale che avrà luogo il 9 settembre sull'argine tra il Po e il canale Michelotti. La Direzione della Sezione Eridanea ha già convocato i rappresentanti della Società per questa sera onde prendere gli opportuni accordi ad assicurare un gran concorso di canottieri.

Feste operaie a Torino.

La Società operaia di Porta Susa volle ieri solennizzare il 37° anniversario della sua fondazione.

Al mattino, nella sede sociale (Corso Palestro, 8), ebbe luogo il ricevimento delle Società consorelle, invitati, ecc., e dopo una larga distribuzione di vermouth e rinfreschi ebbe luogo la funzione inaugurale con un discorso del presidente, signor Lisa, il quale fece la storia della fondazione della Società, commemorandone le non lievi peripezie superate e rallegrandosi dei risultati raggiunti.

Finita la funzione inaugurale, si formò un corteo con la brava Banda « La Marmora » e si percorsero alcune vie nelle adiacenze della sede sociale, dove si fece ritorno.

Nel cortile della Società, gaiamente pavesato, ebbe luogo il banchetto, al quale presero parte oltre a 70 commensali.

Alla tavola d'onore sedevano il signor Lisa, presidente del Sodalizio, e gli altri membri della Direzione, signori Carello, Borello, Dilci, Valazza, Oria, Enrico L., De Lucia, ecc.

Alla fine del banchetto presero la parola il presidente Lisa; il socio Enrico Luigi, il rappresentante ed il vice-presidente della Società interna dello Stabilimento Zanelli, i rappresentanti di società signori Ochisasa, Castagno, ecc., ecc.

Alle ore 15, levate le mense, ebbe luogo l'apertura del banco di beneficenza a pro del Sodalizio. Come chiusura della festa si ebbero la distribuzione dei diplomi alle Società consorelle intervenute ed un grande concerto mandolinistico, diretto dal maestro Tadini.

***

Una seconda festa operaia ebbe pure luogo ieri, e fu quella dell'inaugurazione del vessillo della Società di M. S. d'ambo i sessi del Borgo Rossini, con l'intervento di molte Società consorelle.

La Società, formato un lungo corteo, con a capo la brava Musica Vittorio Emanuele, fece la visita di prammatica prima al Municipio, ove fu ricevuta dal sindaco senatore Casana, indi alla Prefettura, ove la ricevette il prefetto conte Guiccioli.

I festanti si recarono quindi alla Trattoria del Ponte delle Benne, dove, sotto un pergolato, ebbe luogo il banchetto inaugurale, al quale presero parte un'ottantina di commensali. Alla tavola d'onore notammo il padrino e madrina della bandiera, coniugi Gamara, il presidente del Sodalizio, Italo Massa, i consiglieri comunali on. Nofri e professor Piccarolo, ecc.

Dopo l'ottimo pranzo, si diede lettura di numerosissime e gentili adesioni, quindi venne la volta dei discorsi e presero la parola il direttore della Filarmonica « Vittorio Emanuele » signor Spirito Ferrero, il signor Alberto Mariotti (per la Società del Regio Parco), il signor Pietro Morello (Società Archimede), ed infine il deputato Nofri.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Rattazzi e il deputato Farinet.

Per Roma partì ieri l'on. Frola.

Il nuovo questore comm. Didonato è arrivato a Torino stamane col treno di Roma.

Alla stazione era atteso dall'ispettore-capo cavaliere Splendorelli, dal capo-gabinetto cavaliere Chiappello, da varii altri funzionari e dal tenente-colonnello dei carabinieri.

Il comm. Didonato prenderà oggi stesso possesso del suo ufficio.

Il Capo d'Anno degli israeliti. — Oggi, dalle ore 17 fino alle ore 20 del giorno 6 andante, ricorre per gli israeliti la solennità del Capo d'Anno.

Dalle ore 14 del giorno 13 fino alle ore 22 del 14 corrente, gli israeliti fanno il digiuno di espiazione.

Nel tempio israelitico si celebrano in questa occasione solenni funzioni.

Perturbazioni sismiche. — Riceviamo dalla Direzione dell'Osservatorio astronomico della nostra Università: « La notte del 4 settembre gli apparecchi sismici hanno segnalato una prolungata ed abbastanza sensibile perturbazione, ad 1 ora e 30 minuti, che raggiunse il massimo a 2 ore e 10 minuti. »

Chi dorme si lascia derubare. — La scorsa notte l'operaio Oliva Felice, mentre dormiva su una panca in piazza Solferino, venne derubato del portafogli contenente lire cinque, nonchè di due polizze del Monte di Pietà e del cappello.

Sbornia e coltellate. — Stamane, verso le ore 7, si presentò alle guardie municipali della sezione Dora il panattiere Perrone Pietro, d'anni 28, il quale aveva due ferite d'arma tagliente al capo. Interrogato in proposito, disse di aver riportato tali ferite da sconosciuti, verso l'1,30 in via San Domenico. Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio, che lo giudicò guaribile in otto giorni; ma siccome il Perrone era ubbriaco, per evitare altre conseguenze, venne rinchiuso in camera di sicurezza fino a completo smaltimento della sbornia.

Il quotidiano investimento tramviario. — In piazza Emanuele Filiberto avvenne un lieve scontro fra una tramvia elettrica ed un tomagnone ad un cavallo. Soltanto quest'ultimo veicolo ebbe delle notevoli avarie ed una guardia civica sopraggiunta fece scambiare le generalità fra i due conducenti per quelle ragioni che crederanno far valere.

Ferito da un'altalena. — Ieri il panattiere Candeli Ercole, d'anni 18, mentre si dondolava sopra una barchetta d'altalena sul corso Principe Oddone, un pezzo di legno staccatosi dall'alto lo ferì alla nuca.

Una guardia municipale accompagnò il Candeli all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Amor fraterno! — Ieri a mezzogiorno i fratelli Granero Vittorio, d'anni 21, e Giuseppe, d'anni 25, lavoranti vetrai, vennero fra loro a diverbio nella comune abitazione in via Ormea, n. 45. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Vittorio lanciò contro il fratello un bicchiere che gli produsse una ferita lacero-contusa con rottura di una arteria alla regione temporale sinistra.

Il ferito, venne prima accompagnato alla farmacia Martini, poscia una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove venne ricoverato.

Il feritore venne nella sera stessa arrestato dagli agenti di P. S.

Le matterie d'un cavallo. — Iersera Rovey Maurizio, d'anni 41, percorrendo la strada di circonvallazione con un carro tirato da un brioso cavallo, giunto nei pressi della barriera di Orbassano, l'animale, impauritosi non si sa di che, si diede a rapida fuga.

Il Rovey, visto che non poteva più trattenerlo, si gettò a terra, riportando parecchie lievi contusioni al capo, ed il cavallo, sentitosi libero, continuò la sua corsa andando poi a cadere, senza farsi gran male, in un fosso a duecento metri circa da detta barriera.

Tratto fuori da alcuni amici del Rovey, venne ricondotto alla scuderia.

Il Rovey venne condotto all'Umberto I, ove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Che gusti. — Iersera un monello rimasto sconosciuto, collocò sulle rotaie della tranvia a cavalli, all'angolo di piazza Vittorio Emanuele I e via Vanchiglia, un petardo, che al passaggio d'un carrozzone scoppiò producendo forte detonazione, con spavento dei passeggeri e degli astanti.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di Musica Municipale stasera, alle ore 20, in piazza San Carlo:

1. Marcia dell'incoronazione nell'opera *Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia nell'opera *Marta*, Flotow — 3. Gran fantasia sull'opera *Andrea Chénier*, Giordano — 4. Suite d'orchestre *L'Arlesiana*, G. Bizet — 5. Ballabili nel ballo *La Fata delle Bambole*, G. Bayer.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'« Avvenire » (*Lega Generale Operaia*). — Seconda convocazione di seduta straordinaria mercoledì, 6 corrente, valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 5 settembre 1899.

NASCITE 31, cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Calleri Maggiorino con Mioni Paolina — Garrone Angelo con Pastore Lucia — Marenga Giuseppe con Manfredi Caterina — Marcello Vincenzo con Capriolgio Caterina — Morra Antonino con Baralis Giulia — Novaretti Domenico con Vischi Teresa — Pocafani Carlo con Garaffi Petronilla — Rocco Giuseppe con Ceppi Luigia — Sergnotti Giovanni con Burzio Giuseppa.

MORTI: Fagottin Antonietta n. Gravori, d'anni 50, di Torino, agiata, via Gaudenzio Ferrari, 2.

Chierto Carola n. Rosso, id. 40, di San Mauro Torinese, casalinga, regione Valdocco, casa Sarti.

Sanzò Maria Giuseppa, id. 48, di Sepino, contadina.

Ponzio Lorenzo, id. 61, di Belnasco, contadino.

Corgiat-Bondon Giuseppe, id. 75, di Corio, minatore.

Caveglia Anna, id. 17, di Torino, casalinga.

Pistone suor Maria, id. 70, di Cavallermaggiore, cel.

Ferro Cat. (ved.) n. Cacciolatti, id. 70, di Revello.

Pecchio Matilde n. Tasso, id. 50, di Moncalieri, cas.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Berna. — Conte Tristano di Montholon, ministro di Francia presso la Repubblica Svizzera. Il Montholon aveva sposato pochi anni or sono la contessa Paolina Fè d'Ostiani, figlia del senatore conte Alessandro, di Brescia.

Montecatini (Val di Nievole). — Cav. dott. Ernesto Levi, direttore delle « Stazioni scolastiche estive » e già assessore per l'istruzione pubblica nel Comune di Firenze.

Lesa (Lago Maggiore). — Comm. Giuseppe Tassara, presidente del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio delle ferriere di Voltri.

Livorno (Toscana). — Costopulo Spirecki-pascià, generale di Brigata nell'esercito ottomano.

Parigi. — Conte di Foucault, ex-prefetto — Alberto Tremeau, sindaco di Seyssel.

Tolone. — Arturo Le Gros, maggiore di fanteria di marina.

Volta Mantovana. — Dott. Ottavio Peroni, giudice del tribunale di Padova.

COSE LIETE.

Nozze. — A Fano il violinista Delfo Monaci con l'arpista signorina Marcellina Bosi.

A Santo Stefano di Unia (Udine) il conte Orazio Manin con la signorina Felicita Barzaba.

A Siena il dott. Simonelli Francesco, aiuto alla Clinica dermo-sifilopatica, con la signorina Minucci Andreina.

Ad Udine il signor Francesco Russo, ufficiale al Commissariato militare, con la signorina Maria Comelli.

A Varese l'avv. Carlo Monti, di Borgomanero, con la signorina De Martini Angioletta.

Onorificenze. — Raffaello Barbiera, il noto ed egregio letterato e pubblicista milanese, venne nominato di *motu proprio* del Re commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

L'AVVICINARSI DELLA PESTE

Non c'è più alcun dubbio che la peste sia avvicinandosi a noi sulle grandi vie del commercio europeo.

In Alessandria, l'emporio orientale delle rive del Mediterraneo, la peste si è impadronita degli abitanti più poveri con una forza che non può essere scossa. Essa è comparsa agli estremi limiti del Mar Nero nelle provincie Russe ed è scoppiata ai suoi confini occidentali, sulla costa portoghese.

Le nazioni di Europa stanno dichiarandosi in istato di assedio contro il comune nemico. Dalla frontiera rumena e dalla quarantena del Mar Nero ai cordoni antiquati di soldati attorno ad Oporto, ogni paese si premunisce contro l'immediato pericolo.

Finora i Governi del Mediterraneo orientale hanno fatto il loro dovere abbastanza bene; non si possono muovere rimproveri all'azione della Russia, dell'Austria e della Turchia. L'Egitto sotto la guida britannica ha fatto fronte alla situazione con una calma e con risorse degne di grande elogio. Esso, preoccupato dei pregiudizi delle donne contro i medici, si è assicurato i servizi di una dottoressa inglese da lunga data dimorante nell'India.

Il principale rischio di panico si ha nelle popolazioni eccitabili e nervose della Francia meridionale. Marsiglia è il porto europeo che ha più dirette e costanti comunicazioni con Alessandria, e Marsiglia ha ricordi così terribili della peste, che il timore panico di una nuova invasione qui si impadronisce più facilmente degli animi del popolo. Se un panico scoppiasse nell'Europa meridionale certamente si prenderebbero provvedimenti estremi e violenti contro il commercio anglo-indiano.

Il Governo indiano dal canto suo non lascia nulla di intentato per calmare le apprensioni dell'Europa.

Pure è certo che l'onda pestifera che è passata sopra l'Oriente sembra ora stia raggiungendo l'Occidente, e l'opinione pubblica considera l'India come responsabile per la imminente invasione.

Dall'isola Maurizio il governatore telegrafa la sua comparsa in una forma violenta. In Poona la peste cresce e conquista anche la colonia europea; in Calcutta il numero dei morti sembra aumentare; nel Mysore la malattia non diminuisce. A Bangalore gli abitanti cominciano ad emigrare. In tutta l'India il caldissimo estate, pure scemando la mortalità per peste, non ha cagionato gli sperati miglioramenti.

Sembra davvero che la peste si sia alloggiata di casa nell'India, malgrado gli sforzi del Governo e della scienza per combatterla.

Eppure questi sforzi non furono mai eguagliati in tutta la storia precedente della malattia, sia nell'Europa che nell'Asia.

In Bombay, la città dove essa comparve dapprima, si adottò la severità massima nella segregazione e nella prevenzione della malattia, fino a superare l'estremo limite della pazienza asiatica.

I benefizi della severità non sembrano tali da controbilanciare i danni che ne derivano all'industria ed ai legami famigliari.

Quasi nell'India si stanno emulando le feroci disposizioni dei secoli scorsi contro la peste.

Nel diciassettesimo secolo, qualora il colera devastò la costa occidentale dell'India, il rimedio preferito era l'applicazione di una palla infocata di ferro alla pianta dei piedi.

Il medico veneto Manuchi ottenne alla Corte del Gran Mogol una grande reputazione con un trattamento più efficace.

Prendete un anello di ferro, egli diceva, del diametro di un pollice e mezzo e spesso in proporzione. Poi riscaldatelo fino a farlo divenir rosso; coricate il paziente sulla schiena ed applicate l'anello infocato all'umbelico.

Molti fra i rimedi severi ora escogitati contro la peste verranno forse nei secoli avvenire messi a paro dell'infallibile rimedio del Manuchi.

La peste, come il colera, difficilmente si combatte negli individui. Bisogna modificare l'ambiente di sporcizia dal quale essa trae origine.

Le Autorità sanitarie di Bombay stanno atterrando e riedificando la parte più sporca della città con una spesa di 400 milioni di rupie. Le rapide comunicazioni coi sobborghi tendono a diradare la popolazione ed a tenerla lontana dai quartieri più densi di gente e più pericolosi.

In questo modo Calcutta ha potuto mantenersi finora relativamente immune dalla peste. Malgrado che una parte della città sia inferiore al livello del fiume e costituisca un permanente centro di infezione, pure l'abitudine crescente di vivere nei sobborghi più sani ed inondati dal sole e dall'aria ha contribuito a mantener buono lo stato sanitario della città.

Un risultato della invasione della peste sarà certamente la parziale ricostruzione delle due capitali dell'India britannica.

In questo modo noi possiamo sperare che nell'avvenire la peste possa essere combattuta meglio nel suo luogo d'origine e che si renda impossibile la sua marcia verso l'Occidente, che ora terrorizza l'Europa.

ULTIME NOTIZIE

Una sfilata di testimoni a Rennes.

Un altro intermezzo a porte chiuse - L'ordinanza di Picquart - Un rabbino e un cugino

(*Dal nostro inviato* Albert Cané).

Rennes, 4, ore 9,50 (ora di Francia) **(urgenza)**.

Seduta a porte chiuse.

Contrariamente alle previsioni, la seduta del Consiglio di guerra a porte chiuse per sentire le spiegazioni tecniche di Hartmann ha durato soltanto una mezz'ora, durante la quale i giornalisti ed i curiosi che aspettavano per entrare tornavano a commentare le importanti deposizioni di Lamothe ed i progressi della Difesa.

La seduta pubblica cominciò alle 7,15.

Il commissario del Governo, *Carrière*, annuncia subito di aver ricevuto un dispaccio dal ministro [illegible] sunlità alle spie di cui aveva parlato il capitano Lauth nella sua deposizione del 21 agosto.

Il capitano Lauth, riferendosi allo spione Lajoux, che era ingordo di danaro e che riceveva somme enormi, e parlando di Picquart trovò modo di insinuare che Picquart favoriva Lajoux, e che spendeva largamente di propria iniziativa nei maneggi pel servizio dello spionaggio.

Ora nel dispaccio letto testè dal colonnello Carrière è dichiarato che i mensili cui allude Lauth venivano accordati dal Ministero della guerra per le disposizioni ministeriali del maggio 1894.

La lettera di Bruyerre.

Quindi il cancelliere *Coupois* legge la lettera del tenente della riserva Bruyerre, il testimonio favorevole a Dreyfus, che nella udienza del 1° settembre fu accusato dai generali Roget e Deloye di avere dato le dimissioni con una lettera scritta in termini violentissimi contro l'esercito francese.

In questa lettera Bruyerre dice fra l'altro: « L'infallibilità dei grandi capi dell'esercito diventa un assioma davanti al quale sparisce la coscienza degli ufficiali. Dinanzi a ciò non credo più di dover far parte dell'esercito. » Le frasi non sono però ingiuriose come aveva asserito Roget.

Il presidente: « Fu in seguito a questa lettera che, invece d'accettare le dimissioni del tenente Bruyerre, il Ministero lo revocò dal grado. »

Si continua quindi l'esame dei testi. Il primo chiamato è un certo Cernuski, di nazionalità austriaca.

Cernuski dice che nel 1894 udì parlare di quattro ufficiali francesi che esercitavano spionaggio per conto di Potenze estere. Fra questi udì nominare come principalissimo il capitano Dreyfus, e udì affermare che Dreyfus si abboccava con un ufficiale austriaco, per dargli informazioni, al *Nouvel Hôtel*, in rue Lafayette, 40.

Il commissario *Carrière*: « Se si hanno da far nomi di Potenze e di agenti esteri, come rappresentante del Governo sono costretto a chiedere che si tenga l'udienza a porte chiuse, per riguardi internazionali facili da comprendere. »

Demange: « Trattandosi di un testimonio poco conosciuto, vorrei sapere se si sono prese informazioni sul suo conto. »

Carrière: « Non ne ebbi il tempo, anche perchè si tratta di un rifugiato politico, e quindi non bastano le notizie che può fornire la Polizia francese. »

Labori fa varie domande al teste.

Cernuski dice che risponderà a porte chiuse.

Carrière appoggia la domanda delle porte chiuse.

Labori vi si associa anch'egli, proponendo che le porte chiuse si tengano domani e che Cernuski presti giuramento.

Viene quindi una sfilata di testimoni, che hanno tutti cose lievi o poco importanti da deporre.

Così sfila dapprima *André*, il cancelliere di Bertulus, il quale assistette a diverse conversazioni nel gabinetto di Bertulus. Egli non riferisce alcun particolare interessante.

Viene quindi il dottore *Weil*. Egli protesta perchè sul principio dell'affare Dreyfus il suo nome fu implicato in modo falso.

« Si disse — protesta Weil — che io posi in circolazione voci sfavorevoli all'accusato; che io ci ero tutto falso; e, anzi, io dichiarai sempre la sua innocenza. »

« Parlando di Dreyfus, dice poi: « Quanto all'uomo privato, so che era marito perfetto. » Risa prolungate nell'uditorio.

Demange legge quindi una lettera del *rabbino Dreyfus*. Questi dice che, malgrado l'omonimia, egli non è parente del capitano Dreyfus, [illegible] conto, e protesta contro le frasi attribuitegli [illegible] a danno di Dreyfus.

L'ordinanza di Picquart.

Succede un curioso intermezzo, che è uno strascico della deposizione fatta il 24 scorso agosto dal soldato Savignaud, che affermò di aver ricevuto dal colonnello Picquart delle lettere da portare alla posta, dirette al senatore Scheurer-Kestner. La deposizione di questo soldato era uno dei tanti mezzi escogitati dai generali nemici di Picquart per provare come questi avesse intrigato in favore di Dreyfus, corrispondendo con il senatore Scheurer-Kestner. Ma la Difesa non si è lasciata cogliere alla sprovvista, colle affermazioni di Savignaud ha contrapposto oggi quelle di un altro soldato che fu ordinanza di Picquart, il soldato Rocques.

Il soldato *Rocques* dichiara di aver portato le lettere di Picquart alla Posta nel giugno e nel maggio 1897, epoca indicata nella deposizione Savignaud. Qualche volta queste lettere le portava, invece che lui come ordinanza, il soldato che era di piantone all'ufficio e che non era fisso.

Non vide però mai fare ciò da Savignaud.

« Non conosco Savignaud — egli soggiunge. C'era bensì un Savignaud nel mio reggimento, ed era anche un bravo ragazzo; ma, lo dico in faccia a costui (guardando il soldato che depose il 24 agosto), il nostro Savignaud non era lui! »

Il pubblico ride di questo sfogo del buon soldato che, evidentemente, è rimasto così affezionato al suo colonnello e si sdegna contro i suoi accusatori.

Picquart interviene nella questione, e dice: « Questo teste Savignaud fu veramente piantone al mio ufficio, ma appena quattro volte in quindici giorni. »

« Forse portò qualche lettera alla posta: non potrei asserirlo, come non potrei negarlo: ma certo non portò mai lettere mie a Scheurer-Kestner, perchè, come ho già dichiarato, non ne scrissi in quell'epoca. »

Si odono quindi Hadamard e Painlevé. Il primo è un cugino di Dreyfus, e, a cagione di una sua conversazione con Painlevé, male riferita dai giornali, si disse che egli aveva narrato cose ostili a Dreyfus.

Hadamard dice che egli, benchè cugino di Dreyfus, lo conosceva appena, avendolo visto soltanto in occasione del suo matrimonio. Un giorno, parlando con Painlevé, che era stato suo compagno al Collegio e alla scuola normale superiore, si venne a discorrere di Dreyfus.

« La mia parentela con Dreyfus mi si opponeva per non accordarmi un posto di ripetitore alla Scuola politecnica.

« Dopo tutto, dissi, Dreyfus è probabilmente innocente. Certo fu condannato in modo illegale e le prove della illegalità sono pubbliche.

« Dissi questo con piena imparzialità, conoscendo appena Dreyfus. Sapevo anzi di qualche voce corsa sulla sua vita privata. »

Demange: « Ammetteste con Painlevé che la famiglia Dreyfus aveva sospetti sulla reità di lui? »

Hadamard: « No, mai. Mi limitai a dire che, per conto mio, non intendevo rispondere di Dreyfus più che di qualsiasi altra persona a me ignota.

« Ma non dissi mai che i membri della sua famiglia fossero a conoscenza di cose che impedissero loro di rispondere di lui. »

Viene quindi introdotto Painlevé.

Painlevé incominciò leggendo una lettera di Poincaré, in cui questi dichiara che, a suo parere, il sistema adoperato da Bertillon per fare la perizia sul *bordereau* contiene errori colossali.

Mayet fornisce informazioni circa la conversazione che ebbe con Guenée, essendo capo delle informazioni al *Temps*.

Si prende quindi il solito riposo.

In caso di condanna, Dreyfus si appellerà

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 4:

Il *Figaro* dice che in caso di condanna Dreyfus si appellerà immediatamente per la revisione.

Intorno al « Grande Occidente ».

Una signora guerinista.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 7,50:

Una signora trentacinquenne, passando ieri davanti al « Grande Occidente » gridò: « *Abbasso Loubet! Viva Guérin!* » aggiunse poi parole ingiuriose per i soldati. Essendo stata arrestata, dichiarò di chiamarsi Derick ed essere proprietaria.

Gli assediati fecero dei mucchi di mattoni e di sassi sul tetto, forse per servirsene in caso di difesa.

Sebastiano Faure si protesta innocente.

Ci telegrafano da *Parigi*, 4, ore 8,10:

Sebastiano Faure scrive al *Journal du Peuple* lagnandosi che lo si trattenga in carcere dopo che fu accertato ch'egli non partecipò ad alcun atto di violenza e sussistendo per lui il solo delitto di stampa.

La piena del Nilo è scarsa.

Un caso di peste ad Alessandria.

Alessandria d'Egitto, 4 (*Stefani*). — Si fanno preghiere pubbliche per la piena del Nilo, che non è soddisfacente.

— Vi fu un caso di peste.

La peste ad Oporto.

Oporto, 4 (*Stefani*). — Ieri un decesso e nessun caso.

Un redattore di giornale arrestato.

Capetown, 4 (*Stefani*). — Si arrestò il redattore-capo del *Transvaalleader*, incolpato di alto tradimento. Locchè produsse viva agitazione.

Un patriarca che muore a 105 anni.

Alessandria d'Egitto, 4 (*Stefani*). — Sophronius, patriarca ortodosso-greco, è morto in età di centocinque anni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 17,0 Massima + 27,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 3: + 26,2
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 15,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 3: + 29,4
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 16,9

5 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 57, tramonta alle ore 18, minuti 57.

Giorno della luna 1°, luna nuova alle ore 4 minuti 38.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 4 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **99 42 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 47 1/2 107 57 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 95 — 107 05 —	— — — —
Germania	— 6	132 55 — 132 65 —	— — — —
Londra	— 3 1/2	27 13 — 27 15 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 42, 99 45.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 70, 99 676.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	909 —	— —	Cred. It.	647 —	— —
Ferr. Mer.	720 —	— —	B. Sconto	233 50	— —
Ferr. Med.	555 50	555 —	Ferriere	191 —	— —
B. Comm.	725 —	— —	Carburo P.	380 —	381 —

Cronaca della Borsa. — 4 settembre. — Il giorno festivo non portò mutamenti nell'indirizzo generale dei mercati, e troviamo il nostro di stamane poco popolato, poco attivo e con disposizioni non troppo brillanti.

D'altronde la ripresa degli affari non è ancora giunta: il caldo ed il processo di Rennes la ritardano, ed intanto nell'attesa si langue svogliati e nervosi.

Anche il cambio stazione, e la quota media viene giornalmente stabilita su poche decine di mille franchi.

Stamane ripeteva il corso di 107 52.

Mercati.

Torino. — Mercato della legna dal 28 agosto al 3 settembre:

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	5,750	L. 0 30 a 0 34	media	0 32
Legna dolce	5,795	L. 0 25 a 0 30	»	0 27 1/2
Carbone 1ª qual.	3,587	L. 0 85 a 0 95	»	0 90
» 2ª qual.	1,700	L. 0 80 a 0 88	»	0 84
In tutto mir. 1787.				
Fieno 1ª racc.		L. 0 75 a 0 77	media	0 76
» 2ª		L. 0 60 a 0 70	»	0 65
Paglia		L. 0 43 a 0 50	»	0 46
In tutto mir. Fieno 10159			Paglia 1680.	

Bra, 1º settembre. — Grano all'ett. L. 18 84 — Meliga 11 32 — Segala 11 57 — Pane grissino, al chilogr. 0 42 — Id. fino, 0 35 — Id. casalingo, 0 32 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 15 — Farina 1ª qual., 0 18 — Id. 2ª, 0 30 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 70 — Burro, 2 10 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 80 — Fieno, al mir. 0 50 — Paglia, 0 35 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 20.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La moglie Enrichetta Tealdo, i figli Maria Elisa e Filippo, i fratelli cav. Giovanni, ing. Federico, Vittorio, avv. Costantino, ing. Filippo e Carlo; le sorelle Marietta in Lamoltié, Giovanna in Galli, Adele in Toselli, Emilia in Piccardo; i cognati ed i nipoti partecipano coll'animo straziato l'improvvisa ed immatura perdita del loro amatissimo

GIUSEPPE TASSARA

Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro

avvenuta il 2 corrente, alle ore 7 1/2, nella sua villa, in Lesa (Lago Maggiore).

I funebri avranno luogo in Lesa lunedì, 4 corr., alle ore 11 1/2, ed il giorno 5, alle ore 10 1/2 a Voltri, dove verrà trasportata la salma.

Non si mandano lettere di partecipazione speciali e si dispensa dalle visite.

Lesa, 3 settembre 1899.

Un buon consiglio

Dato, ma non concesso, che vi sia
ancora della gente sconsigliata,
la quale per la solita mania
d'aver tutta la casa ammobiliata
secondo i vecchi stili,
si trovi condannata
in questi giorni d'africana arsura
a usar poltrone e sedie a imbottitura,
deh! siatele gentili
di suggerirle i mobili Thonet.... (*)
Son comodi ed adatti ad ogni stanza,
e..... genere non v'è
migliore per buon gusto ed eleganza....

(*) Unico deposito presso E. ALLOGGI Torino, via Maria Vittoria, 16. 10847

Lenti di **Quarzo** (Lire 8) | di **Cobalto** (Lire 4) con montature speciali

Si eseguiscono prontamente prescrizioni mediche di lenti combinate.

A. BERRY, Ottico-Oculista Via Roma, 2 - Torino. c 10314

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2 (vino compreso)
Ravioli al sugo d'arrosto - Stracotto di bue con tartufi - Timballi con gelatina.

PRANZO a L. 3,50 (vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10866 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60 ang. via XX Settembre, [illegible]
Minuta della sera.
Zuppa crema di riso ai piselli L. 0 50
Maniche di frati alla cappuccina » 0 40
Pompone fritto alla fiorentina » 0 70
Prosciutto di montone alla cipollata » 0 75
Scaloppe di anatra alla cacciatora » [illegible]
Pomidoro alla Bicador [illegible]
Coste alla crema [illegible]
Quaglie arrosto con insalata mista [illegible]
Timballetti di fegato alla gelatina [illegible]
Crostata alla Vittoria [illegible]
Ventilatori elettrici in tutte le sale
[illegible]
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Gli avvenimenti politici importanti in questa settimana furono tre: le nuove rivelazioni del processo di Rennes, l'atteggiamento bellicoso dell'Inghilterra verso il Transvaal e la chiusura della Camera prussiana.

Al processo di Rennes sembra che si respiri definitivamente un'atmosfera di assoluzione.

La smentita solenne inflitta dal capitano Freystaetter al colonnello Maurel ha provato quali loschi raggiri fossero stati necessari per fare condannare Dreyfus.

Una dopo l'altra sono poi venute in seguito le deposizioni di ufficiali dotti e stimati in attività di servizio e persino di generali a dimostrare che il capitano Dreyfus non poteva avere scritto le frasi del *bordereau*, che è la base delle accuse mosse contro di lui.

Continua il comico assedio della fortezza Chabrol e si fanno altre non meno comiche voci di sbarco del duca d'Orléans. Déroulède nel suo carcere si irrita contro il Governo che lo vuol deferito all'Alta Corte di giustizia.

Sull'Inghilterra pesa sempre l'incubo di una guerra (da molti ardentemente desiderata) col Transvaal; e negli ultimi giorni sono avvenuti fatti che sembrano davvero fare ritenere imminente la guerra.

In Germania la tempesta minacciata dal Governo, in seguito ad un bollente discorso dell'imperatore, è finita in un bicchier d'acqua.

La Dieta prussiana è stata chiusa con un messaggio, nel quale si esprimeva la speranza di un ravvedimento pel canale dell'Elba al Reno, e gli alti impiegati sono stati avvertiti di non manifestare opinioni contrarie a quelle del Governo.

Il mercato monetario.

Come nella settimana precedente, nessun mutamento di sconto è intervenuto a modificare il regime delle grandi Banche di emissione.

E ciò è pienamente giustificato in quanto la Banca d'Inghilterra ha seguitato a ricevere oro dall'estero e a rafforzare la sua posizione già in via di notevole miglioramento in conseguenza del ritorno del numerario dalle provincie.

Veramente si prevedeva che, in seguito alle voci di guerra col Transvaal, essa non avrebbe trascurato di mettersi sulle difese con un aumento dello sconto ufficiale.

Inoltre negli ultimi giorni del mese vi è stata la consueta domanda di denaro per i bisogni della liquidazione, mentre il mercato era alquanto indebolito dal ritiro della rimanenza dei fondi giapponesi.

Vi fu un momento in cui i prestiti brevi giornalieri si fecero al saggio del 3 0/0, ed una considerevole quantità di affari fu fatta alla Banca d'Inghilterra al prezzo del 4 1/2 per cento.

Le cambiali a tre mesi oscillarono da 3 3/16 a 3 1/4 per cento; mentre quelle a sei mesi si tennero a 3 3/8 per cento.

Il 1.º di settembre si dovettero pagare sulla piazza di Londra 2 milioni di lire sterline per decimi non ancora versati su azioni ed obbligazioni; ed una somma quasi eguale fu pagata per dividendi ed interessi.

Malgrado tutte queste cause, le quali cospiravano ad indurre la Banca ad aumentare il saggio dello sconto, questo fu tenuto fermo.

Egli è che essa aveva continuato a rafforzarsi.

La riserva salì di 542,000 lire sterline. La proporzione della riserva agli impegni, che nella settimana precedente abbiamo lasciata a 49,0 per cento, è salita in questa settimana a 50 1/4 per cento, raggiungendo un punto che prima non si era visto.

Quasi tutti gli arrivi di oro dall'estero sono stati portati alla Banca, il cui incasso crebbe nella settimana di lire sterline 694,000 fino a lire sterline 35,750,000.

La campagna, come si disse, invece di chiedere, restituisce l'oro chiesto.

Date queste condizioni di fatto, noi possiamo ritenere che la Banca d'Inghilterra per un po' non aumenterà il saggio dello sconto.

Le altre Banche ne seguono le orme e non presentano nulla di specialmente rilevante.

I mercati finanziari.

Il mercato di Parigi.

Il mercato francese presenta in questa settimana una fisionomia analoga a quella della settimana precedente: e cioè di ripresa, interrotta però da un leggero regresso nei due primi giorni del mese ed ultimi della settimana.

Il 3 per cento perpetuo francese sale da 100 20 a 100 75 giovedì, 31 agosto, per ricadere a 100 57 venerdì e chiudere sabato a 100 67.

Il rialzo era stato fomentato dall'Alta Banca che cercava di ottenere che la liquidazione avvenisse a corsi alti, affinchè i venditori fossero costretti a comprare e le differenze in ribasso fossero scemate. Infatti i venditori dovettero comprare fermo, tanto più che lo scoperto doveva essere considerevole.

I riporti di liquidazione furono quasi nulli.

Sul perpetuo 3 per cento esordirono a 3 centesimi e finirono a mezzo centesimo. Forse l'Alta Banca non è estranea a questo risultato: allo scopo di spingere il pubblico capitalista a nuove compre, che migliorerebbero sempre più la situazione del mercato e metterebbero la speculazione venditrice in una situazione difficile.

Ma, come s'è detto, i corsi alti non poterono conservarsi e per le perduranti apprensioni politiche si ebbe un leggero ribasso.

Anche l'Italiano, dopo essere salito a 92 60, scemò novamente a 92 40, perchè, dicesi, la Francia è gelosa contro le manovre delle flotte italiana e inglese congiunte, che essa teme dirette contro il suo territorio.

Lo Spagnuolo ferme e in naturale aumento, da 59 08 a 61 67, sovratutto a causa delle liquidazione di fine mese. Così pure la Rendita portoghese, malgrado il carattere grave che sembra prendere la peste.

Gli altri mercati esteri.

Ebbe sovratutto un contegno abbastanza movimentato la Borsa di Londra, a cagione delle voci di guerra col Transvaal. Ora si tratta veramente della applicazione da parte dell'Inghilterra della massima: *Quia nomina leo*. Il Governo boero ha fatto tutte le concessioni possibili: ha ridotto a cinque anni il periodo necessario per ottenere la franchigia elettorale. Ma è nulla vale. Il Governo inglese quanto più ottiene, tanto più pretende, e già si affilano le armi per la guerra.

Tutto ciò si riverbera sulle condizioni del mercato finanziario. Il Consolidato inglese, dopo aver esordito debole a 105 13/16, si andò rafforzando fino a 106 1/16, ma in seguito declinò novamente chiudendo alla fine della settimana a 105 3/16, ossia allo stesso punto donde aveva preso le mosse.

Furono molto deboli e non solo alla Borsa di Londra, ma anche a quella di Parigi, tutti i valori minerari, tantochè alcuni consigliano di comprarli, nella certezza che, se non scoppia la guerra, essi cresceranno notevolmente di valore. Ma se scoppia si avvererà il contrario.

A Berlino continua notevole la debolezza della Rendita italiana. Quel mercato continua a sbarazzarsi della Rendita e dei valori ferroviarii italiani. Forse questa è la causa principale per cui la Rendita nostra dà prova di pesantezza.

Il mercato italiano.

Lieto per le buone notizie provenienti da Parigi, il mercato italiano ne ha seguito con vivacità le tendenze al rialzo.

La liquidazione però ha impedito che il rialzo assumesse proporzioni maggiori, dato il bisogno di danaro che ha reso manifesto.

I riporti sono caduti da 40 a 27 centesimi; pei valori furono così al 6 per cento e più.

La Rendita 5 per cento esordì a 99 35 e chiuse a 99 525.

Gli altri valori ebbero l'andamento seguente:

Le Banche: Italia da 910 a 908.
Le Ferrovie Meridionali da 720 a 727.
Le Ferrovie Mediterranee da 555 a 558.
Le Credito Italiano da 653 a 650.
Le Banco Commerciale da 720 a 725.
Le Banco Sconto da 232 80 a 233.
Le Carbure Piemontese trattate ai corsi di 370 a 375.
Stazionario su tutta la linea.

Il cambio cadde, da 107 85 in principio di settimana, a 107 40 giovedì, per chiudere poi a 107 525.

Borse	26	28	29	30	31	1	2
Parigi 3 0/0 perp. franc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiano Ital. 5 0/0 contanti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portoghese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra Consolid. inglese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino 3 1/2 0/0 prussiano, Rend. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna Rendita austr. Id. carta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

LISA

ROMANZO
di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Scrisse con mano tremante e fredda, indi posò il foglio sullo scrittoio, non osando consegnarlo per non interrompere le meditazioni del signor Brown, che passeggiava sempre con aria cupa.

Il rumore delle macchine non riusciva a distrarla dal suo triste ed insistente pensiero.

Le giovani ch'ella doveva sorvegliare e che nutrivano un grande rispetto per lei, lavoravano alacremente, quasi dispensandola dalla sua sorveglianza.

Così ella, poco a poco, dimenticò il luogo, l'ora, le sue attribuzioni, e, per la prima volta, volò lontano col pensiero da quel lavoro, ch'era il suo giusto orgoglio.

James partiva, ma non partivano con lui gli errori e le conseguenze della sua spensieratezza.

Ella rimaneva alla filatura umiliata e dolente; e se John non la rimproverava nulla, le sue reticenze le provavano ch'egli non ignorava i fatti svoltisi in quell'ultima sera, e quindi la causa dell'improvvisa risoluzione del giovane.

Ora poteva ella rimanere in quella casa, mentre quel giovane, partendo, recava sì gran dolore all'uomo generoso, per quanto diffidente e freddo, a suo riguardo!

E se questi, per uno scrupolo delicatissimo, non voleva abbandonarla, poteva ella accettare il sacrificio d'entrambi? Di quel giovane che, per leggerezza, aveva sorpreso la sua buona fede, di quell'uomo che sarebbe rimasto solo, vittima della propria grandezza d'animo!

La sua breve vita era già stata sottoposta a dure prove, ed ella aveva quindi imparato molte cose; fra le altre, il modo di dominar se stessa. In quel momento decisivo ebbe quindi la calma di ragionamento necessaria per imporsi la pazienza di attendere.

Più tardi parlerebbe. Direbbe tutto e poi se ne andrebbe.

Dove?

Non lo sapeva, ma se n'andrebbe.

Era giovane, robusta; non temeva il lavoro.

Se ne andrebbe.

Ma qualche cosa nel suo essere pareva spezzarsi a quel pensiero.

Un amore profondo ed indefinibile pareva attaccarla con vincoli saldi a quell'insieme di persone, di cose e di sofferenze.

Guardava le teste chine, intente al lavoro; guardava fuori degli ampi finestroni, da cui si vedevano le vette degli alberi inchinarsi mollemente le une verso le altre; guardava lontano; al declivio del colle v'era il camposanto....

Così, mentre John passeggiava tutto concentrato, ella cominciò a passare fra i banchi delle operaie, andando e venendo, presa da una grande agitazione.

Qualche testa si sollevava per guardarla in faccia, ed allora ella passava avanti, cercando le parole, non trovandole, e pronunciandole poi come stupita che fossero sempre le stesse parole dei tempi normali.

La mattinata, come Dio volle, passò; si udì la campanella e subito dopo un movimento vivace e generale.

Era l'ora del pranzo.

Una ad una lasciarono il lavoro in fretta, mandando un saluto cordiale all'assistente, alzando la voce appena toccato il primo gradino, e così, in un attimo, il camerone rimase deserto, poichè anche Lisa era scomparsa con quella lettera fra le mani. . . .

. . . .

La fanciulla aveva discese le scale, attraversato il vestibolo, le aiuole, guardandosi attorno, nella speranza di vedere il principale che da poco era uscito dallo studio. Non vedendolo, era entrata in cucina.

Betty si preparava a dare in tavola, mentre Orsola si allontanava dal fornello per apprestare il loro desco.

— Il padrone era contento l'altra sera, — diceva la governante, mentre Lisa si avvicinava loro, — ma oggi è di nuovo molto triste.

— Allora è volubile....

— Niente volubile. Sono al suo servizio da vent'anni, lo conosco. E' disgraziato.

— Oh!! — fece la buona donna tra l'incredulo ed il curioso, salutando Lisa.

— Voi non sapete niente. Stamattina ha ricevuto altra lettera da Londra.

— E con questo?

— Voi non sapete, ma il padrone è disgraziato.

Prese il piatto che doveva mettere in tavola e passò in sala da pranzo.

Lisa, che non aveva fame, non prese un po' di cibo, che per essere lasciata tranquilla da Orsola.

Aveva deciso di parlare quel giorno stesso, onde impedire la partenza di James, ma temeva quel colloquio, che non doveva essere altro se non la propria condanna pronunciata dinanzi quell'uomo, di cui aveva tanto ambito la stima; e poi le pareva di doversene andare dopo, senza che la seguisse un rimpianto; le pareva di sentirsi chiuder quella porta alle spalle per sempre, senza che all'amico di suo padre, al suo benefattore, avesse dato mai un vero compenso; senza che le si potesse accompagnare con un pensiero di alto rispetto. E se questo era giusto, non era meno crudele per lei che ora sentiva così potente il bisogno di ritemprarsi e di assolversi anche a costo di un grave sacrifizio.

Quando Betty ebbe servito il caffè, la pregò d'informarsi se il signor Brown fosse disposto a riceverla un momento da sola.

La vecchia governante, fatta l'ambasciata con aria stupita, tornò quasi subito, invitandola a passare: ed ella si alzò, mosse due passi, tornò indietro, come cercando qualche cosa, poi improvvisamente, come afferrando una decisione malferma, fece ingresso nella sala da pranzo.

Essa conosceva quella vasta e ricchissima sala; ma quel giorno le parve più imponente, quasi fosse popolata ancora dai baroni morti da secoli. *(Continua).*

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Pubblicazioni di attualità:

SEBASTIANO LISSONE

La fabbricazione e conservazione del

VINO

ISTRUZIONI POPOLARI

Sesta edizione riveduta e ampliata.

Prezzo Lire Una

EDITORI
ROUX FRASSATI e C. — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

PROFUMERIA

Bacio d'Amore

Essenza pel fazzoletto Flacon grande L. 2,50 — flacon bijou L. 0,60.
Polvere di riso L. 1.75 la scatola. Sapone scatola di 3 pezzi L. 3.75.
Scatola per regalo in raso contenente tutti gli articoli L. 10. 48
Questa profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave, persistente.
Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 25 e per gli altri cent. 80.
Deposito generale
A. MIGONE e C.
12 - Via Torino - 12
Milano.

Albergo da affittare in Sant'Ambrogio di Susa. Pel 1° gennaio 1900 affittasi l'**Albergo del Sole**, ben avviato, poco rilievo. — Rivolgersi al proprietario c 10178 **Miglia Andrea.**

Cercasi camera e pensione presso signora sola, preferibilmente straniera. — Offerte A. D. Rondini, fermo posta. 010

Al presente Appartamento di 9 vani al piano nobile. — Via Assarotti, 14. c 10343

Da affittare in via San Secondo, 9, piano 1°, alloggio signorile messo a nuovo, di 11 vani, con terrazzo, al N. 36 due botteghe. c 9970

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Campagna. Ultima mia impostata a B.... con francobollo per città. Quando non sono sola sospetti anche lettura giornali. Sempre c 10517 **Moncalieri.**

Cerere amatissima. Grazie tua lettera, aspettavola ansiosamente, parto lontani lidi con tuo dolce ricordo. Scrivimi presto, desidero vederti prima ottobre. c 10600

Fanciullina capricciosissima! Aggiungere dolore lontananza rimproveri infondati! Ampia fiducia occorre! c 10602

Rina: Mandami subito tuo caro [illegible] Quando finirà l'orribile pena della tua lontananza? Potrò presto stringerti al mio core? Scrivimi se ritorni feste Torino. Vado Saluzzo 13 settembre. Ti b.... coll'anima. c 10608 **Umberto.**

Vedova Veneziana. Ponte Mosca, ritirate lettera ferma G. A., numero miei anni. c 10605

28. Martedì il attenderò pomeriggio, prestissimo, nostro convegno. Desidero tanto stringerti al cuore! c 10607 **Argia.**

Per mancato matrimonio vendo mobilio *camera da letto* e *sala da pranzo* in stile a prezzi di *vera occasione*. — Dal portinaio via Cavour, 4. c 10500

Cerco diverse Vetrine
250 e più × 300 × 40 circa
180 » × 300 × 40 »
250 » × 150 × 40 »
Scrivere A. 27, posta, Torino. c 10508

Cercasi giovane commesso per casa commerciale articoli da signora. Stipendio a convenirsi; esigonsi ottime referenze e bella calligrafia — Scrivere Cassetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10523

Levatrice Bruno via San Secondo, 13, p° 2°. — Pensione per partorienti, prezzo mite, cure materne. c 10404

Giovane seria educata, civile presenza, di buona famiglia, discreta dote, sposerebbe giovane sincero ed onesto, impiegato, esercente od abile artista; recherebbesi anche estero. — Lettere: S. D. Irma, posta, Cavaguolo. c 10516

Due terni sicurissimi che l'Eremita ha promesso far vincere senza fallo in settembre ed ottobre s'inviano solo a chi si abbona al suo Bollettino inviando lettera con L. 2,20 un mese, L. 5 due, al sig. M. Armanusco, Roma. c 10116

Educazione in primario Istituto femminile di Torino per L. 396 annue. — Scriv. L. A. G. 17, **Saluzzo** c 0800

Biciclette americane 3 da signora e 2 da uomo vendo subito qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 10250

Vendita cavalli
Presso la Società Anonima Torinese di Tramways di Torino, Deposito Barriera di Nizza ed Antico Stabilimento degli Omnibus in Vanchiglia (Strada di Circonvallazione, N. 12), **vi sono diversi cavalli da vendere.**
10160 **La Direzione.**

Talloncino *Stampa.*

CHIUNQUE
mi porti o mi spedisca
QUESTO TALLONCINO
indicando con esattezza
Nome, Cognome e domicilio della persona
che spedisce
RICEVERÀ
franco Regno
5 lire di Regalo
in sette buoni valevoli per un anno

BANCO PETTINATI
Via (Portici) Barbaroux, 4 p. p.
TORINO.

EMORROIDI
siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi ed Unguento Fattori. Pillole L. 2,50. Unguento L. 2. — Se per posta L. 4,75 dai Chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

Contro la
GOTTA
Artrite-Renella
usate il rinomato Elixir Fattori, di fama mondiale. Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai Chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

(Grande elogio nel num. 22 del *DOTTORE DI CASA*)

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA — prescritte dai medici nelle malattie di

GASTRICISMO — STITICHEZZA

Le attestazioni che man mano pubblichiamo sono garantite autentiche e spontanee come del resto ognuno è arbitro di verificare le originali nel nostro ufficio.

« Le vostre **Pillole depurative Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre, cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento perfettamente guarito.
« *Coppare (Ferrara)*, 17 marzo 99.
« LUIGI SCARMAGNAN, fornaio. »

« Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali**. Dal primo giorno che cominciai la cura, tosto ho sentito il miglioramento, come pure mia sorella, sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose.
« *Rina d'Ariano Polesine (Rovigo)* 13 giugno 99.
« FUSETTI SILVIO. »

Scatole da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano ed in tutte le Farmacie. — Grossista in Milano: TRANQUILLO RAVASIO. (b

EPILESSIA
e Nevrosi congeneri, guariscono certo con la cura razionale del 1881 F
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico* S. Gilbaldini, Bologna.

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-card.-occ.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 8764 M

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 9992 b

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
Premiate con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.
Ing. **G. A. SALVATICO e C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per
IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1327

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Municipio di Cuneo

AVVISO DI CONCORSO
per il posto di Direttrice del Convitto Civico femminile annesso alla Scuola normale.

È aperto il concorso per titoli al posto suddetto, cui è annesso lo stipendio di annue lire *seicento*, oltre il vitto e l'alloggio.

Dirigere le domande in carta da L. 0 60, coi documenti relativi, al Sindaco non più tardi del 12 corrente mese.

La eletta dovrà entrare subito in ufficio.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al Municipio.

Cuneo, 1° settembre 1899.

10608 *Il Sindaco:* BOCCA.

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 9911

ISTITUTO J. MISTELI a SOLETTA (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio. — Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi modici. — Esistente da 30 anni. — Programma a richiesta. 9505 X

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 143

SOCIETÀ PIEMONTESE
per la fabbricazione del Carburo di Calcio
e prodotti affini
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 2,500,000 interamente versato
Sede in TORINO, via Garibaldi, 46, piano 1°
STABILIMENTO ST-MARCEL (AOSTA)

CARBURO DI CALCIO
cristallizzato purissimo, con rendimento superiore a litri 300 per chilogramma. 1042

LA NEVRASTENIA (causata da cattiva nutrizione dei nervi) dà **dolore e confusione al capo, uggia, rilasciatezza, isterismo, accasciatezza, ecc. Le malattie del sangue** che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con le rinomate **Pillole Pacelli, che fanno digerir bene e ritornare l'appetito dando forza, energia, gaiezza e colore al volto.** Ast. L. 2,14 (per posta L. 2,05). Vendonsi in tutte le farmacie da *Gandolfi e C., Dorello e C., Schiapparelli* e da **Pacelli, Livorno.** 6180 F

L'amico di tutti

Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., ecc., occorra prepararsi un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla dovuta eleganza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una costosa perdita di tempo.

Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un amico liberatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo l'*amico di tutti*.

L'« *Amico di tutti* » è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commediole, articoli di giornale, ricorsi, consigli pratici, articoli di réclame, lettere d'ogni indole, ecc., ecc.

Inoltre fa traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.

La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.

I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 8768

Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,60** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla,** ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp. — In **Livorno:** Deposito Farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, n. 68.

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria **P. GABUTTI**
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

PER CAMPAGNA è indispensabile la scelta di uno dei seguenti sei tipi di casse contenenti un assortimento di vini, liquori e dolci:

Lire 10
N. 1 latta Krumiri da due dozzine
» 1 latta Assabesi da due dozzine
» 1 bottiglia di Soda-champagne
» 1 bottiglia Marsala Woodhouse
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 pacco Caramelle

Lire 15
N. 2 latte da 2 dozzine caduna, una Krumiri e una Assabesi
» 1 latta Caramelle finissime
» 1 bottiglia Soda-champagne
» 1 id. Marsala secco
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Vermouth
» 1 id. Barolo vecchio

Lire 20
N. 1 latta 4 dozzine Krumiri
» 1 id. 4 dozzine Assabesi
» 1 id. Caramelle grande
Kg. 0,250 Cioccolato Gianduja
N. 1 bottiglia Marsala secco
» 1 id. Vino Vermouth
» 1 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Curaçao doppio
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-champagne

Lire 25
N. 1 scatola Biscotti Novara
» 1 id. Cacao Suchard piccola
» 1 pacco Cioccolato fantasia
» 2 bottiglie Marsala secco
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo stravecchio
» 1 id. Soda-champagne
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Curaçao doppio

Lire 30
N. 1 scatola Cacao Suchard
» 1 latta Krumiri (4 dozzine)
» 1 id. Assabesi (4 dozzine)
» 1 cesta paste campagna
Gr. 250 Gianduiotti finissimi
N. 1 latta Caramelle grande
» 2 bottiglie Vino Vermouth
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Aleatico Isola d'Elba
» 1 id. Soda-champagne
» 1 id. Sciroppo Amarena
» 1 id. Barolo stravecchio

Lire 40
Gr. 250 Cioccolatini assortiti
N. 1 cesta pasticceria campagna
» 1 latta Krumiri (4 dozzine)
» 1 id. Assabesi (4 dozzine)
» 1 id. Caramelle (circa kg. 1)
» 2 bottiglie Marsala secco
» 2 id. Vino Vermouth
» 2 id. Barolo vecchio
» 6 id. Barbera fina
» 1 id. Moscato Pantelleria
» 1 id. Menta glaciale
» 1 id. Soda-champagne

SPECIALITA': **PAN D'ORO TORINESE** dolce finissimo alla vaniglia.

Medaglia d'Oro Esposizione Torino 1898

SCELTI E COMPLETI SERVIZI per NOZZE e FESTE anche fuori città.
PREVENTIVI A RICHIESTA

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.